IL SETTIMANALE DI RavennaeDintorni.it

R&D

FREEPRESS n. 1.036
15-21 FEBBRAIO 2024

SCOPRI DI PIÙ
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE

DI CESARE
OCCHIALERIA ARTIGIANA
RAVENNATE

Prezzo € 0,08
ISSN 2499-9460

Reclam



IL PESO DEL CIBO

I disturbi del comportamento alimentare sono in aumento, ma calano i fondi per la cura
Testimonianze e riflessioni



Occhiali fatti a mano personalizzabili

NEL CENTRO DI RAVENNA

Via Alcide De Gasperi 1/3
Ravenna
www.occhialeriadicesare.it

DI CESARE
OCCHIALERIA ARTIGIANA
RAVENNATE

CONAD SUPERSTORE

GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: *da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30*

SEGUICI SU

CONAD

LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: *da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00*

i Freschissimi

PRODOTTO ITALIANO

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI & DINTORNI CONAD



MELE RED DELICIOUS SAPORI & DINTORNI sfuse

1,79 € al kg



CAVOLO CAPPUCCIO O VERZA sfuso

0,99 € al kg

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI & DINTORNI CONAD



PECORINO ROSSO DI PIENZA MATURO SAPORI&DINTORNI CONAD

15,90 €



FORMAGGIO QUADRATO LATTERIA DOBBIACO

10,90 € al kg



MELANZANE ALLA PARMIGIANA

15,90 € al kg

CONAD Profumo di Forno



FOCACCIA GENOVESE MARGHERITA

8,90 € al kg

CONAD Profumo di Forno

pagnottina ai semi vari gustosa ed aromatica, dalla morbida mollica e dalla crosta croccante

PAGNOTTINA AI SEMI

5,50 € al kg

SAPORI IDEE CONAD



BRESAOLA DI ANGUS SAPORI & IDEE CONAD punta d'anca

29,90 € al kg



PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ FERRARINI 1956

19,90 € al kg



PORCHETTA SIGNORACCI

17,90 € al kg

CARNE ITALIANA

CONAD PERCORSO QUALITÀ



LOMBO DI SUINO SENZA OSSO CONAD PERCORSO QUALITA a fette

8,90 € al kg

CARNE ITALIANA

CONAD PERCORSO QUALITÀ



LOMBO DI SUINO SENZA OSSO CONAD PERCORSO QUALITA in tranci

6,90 € al kg

CARNE ITALIANA

CONAD PERCORSO QUALITÀ



PETTO A FETTE SOTTILI CONAD PERCORSO QUALITA' di pollo, di tacchino, 250 g

2,50 € al kg

CARNE ITALIANA

ALLEVATO SENZA USO DI ANTIBIOTICI

CONAD PERCORSO QUALITÀ



BISTECCHINE DI SOVRACOSCIA DI POLLO CONAD PERCORSO QUALITÀ allevato senza uso di antibiotici, 300 g

3,50 € €/kg 11,67



COTOLETTE DI FILETTI DI POLLO ALLA VIENNESE O SPINACINE GRANCROCCANTI AIA 300 g

3,40 € €/kg 11,34



SAPORI IDEE CONAD PERCORSO QUALITÀ

TARTARE DI SCOTTONA SAPORI&IDEE CONAD PERCORSO QUALITÀ 210 g

3,90 € €/kg 18,58



BRANZINI FRESCHI

8,90 € al kg



FILETTO DI BACCALÀ AMMOLLATO

18,90 € al kg

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 15 A MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 2024

L'OPINIONE



Se il dialetto sopravvive ormai solo nella voce artistica

di **Fausto Piazza**

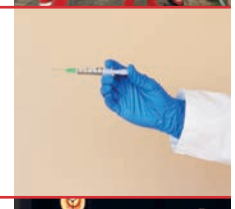
Qualche sera fa ho deciso di andare a vedere al teatro Socjale di Piangipane lo spettacolo in dialetto romagnolo *E' vént de cuntrêri*, dramma in vari quadri del valente autore e regista ravennate Eugenio Sideri, con l'ausilio di Gianni Parmiani (pure in scena con Tania Eviani).
L'ho fatto un po' per nostalgia, visto che il dialetto, pur essendo l'idioma atavico delle mie origini popolari e contadine, lo percepisco sempre meno. E un po' per curiosità, per capire se il "nostro" dialetto sia definitivamente estinto, come già si paventava negli ultimi decenni del '900, o possa sopravvivere, magari, per l'appunto, in forma artistica e poetica. E se in questa veste sia ancora comprensibile e capace di suscitare sensibilità ed emozioni.
Non voglio giudicare la messa in scena dello spettacolo – non sono un critico teatrale – ma posso dire che mi sono "confrontato" con quella parlata dura, spessa e aspra, zeppa di accenti, troncature e dittonghi che se non ti entra dentro, con tutte la sua potenza espressiva, ti respinge, è ostile. Fino a quando non mi sono lasciato andare al flusso sonoro delle parole che ho assorbito senza traduzioni o mediazioni. In fondo il dialetto è esclusivamente lingua orale il cui suono rievoca significati, visioni, sentimenti immediati. La parola (*e scors*) va detta, declamata, deve risuonare.
L'essenza patetica e tragica, magica e fatalista del dialetto romagnolo affonda in un mondo rurale, povero, ostico e rituale scomparso da tempo, e si esprime più nel profondo e intensamente rispetto all'intonazione comica e farsesca della commedia, della *ziruldèla*, del motto di spirito, che oggi sembra qua e là riemergere come un relitto. Questo più autentico registro drammatico lo troviamo anche nelle poesie di Raffaello Baldini, Nevio Spadoni, Tonino Guerra, nelle recitazioni di Ivano Marescotti e Giuseppe Bellosi, nella ricerca vocale e drammaturgica di Ermanna Montanari (e a tratti nei suoi folgoranti racconti in *L'abbaglio del tempo*). Tanto per fare alcuni esempi eclatanti...
In questo contesto di salvaguardia dall'oblio del dialetto va citato l'Istituto Friedrich Schürr (linguista austriaco fra i massimi studiosi dell'idioma romagnolo), fondato nel 1996 con sede a Santo Stefano. Una benemerita associazione culturale, costituita da volontari appassionati ed esperti di antropologia e tradizioni locali, molto ben documentata e presente anche su internet (www.dialettoromagnolo.it).
Non credo sia molto nota ai cittadini e non prevedo quali saranno in futuro gli esiti del suo impegno a tutela del dialetto regionale ma, visti i tempi, si può sempre citare uno degli innumerevoli (e ironici) detti romagnoli: *Piotòst che gnìt, lè mei piotòst*.

SOMMARIO

4 POLITICA
OTTAVO SBARCO DI MIGRANTI, INTERVISTA AL SINDACO



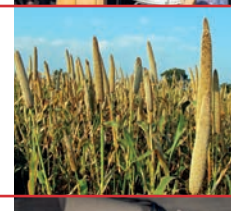
11 TRIBUNALE
FINTI VACCINI ANTI COVID: 227 PERSONE A PROCESSO



17 CULTURA
LA MUSICA DIVENTA UN GIOCO AL MUSEO CLASSIS



20 GUSTO
CEREALI SENZA GLUTINE: MIGLIO, SORGO E QUINOA



22 SPECIALE ANIMALI
ULTIMO ADDIO A CANI E GATTI: C'È CHI SCEGLIE LA CREMAZIONE

RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXII - n. 1.036

Editore: Reclam
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità: **tel. 0544 408312**
commerciale1@reclam.ra.it
Area clienti:
Denise Cavina tel. 335 7259872
Amministrazione:
Alice Baldassarri,
amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

Direttore responsabile: **Luca Manservisi**

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Benedetta Bendandi, Roberta Bezzi, Albert Bucci, Giulia Castelli, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.** Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**. Illustrazioni: **Gianluca Costantini**.
Redazione: **tel. 0544 271068,**
redazione@ravennaedintorni.it

Distribuzione:
Teresa Ragazzini tel. 335 6610982

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

L'OSSERVATORIO



Tra Sanremo e trattori

di **Moldenke**

Il post su Facebook che tutti aspettavamo dal sindaco di Ravenna finalmente è arrivato, forte e chiaro, senza usare mezzi termini, deciso e autoritario: «Sanremo 2024 ha scritto una pagina autentica nella storia della musica italiana, evidenziando il potere travolgente della musica nel comunicare messaggi di speranza, amore e trasformazione». Ok, ricevuto.

Leggo poi con più attenzione, visto che il tema è di quelli importanti. «Durante queste serate - ci ricorda il sindaco -, l'Ariston si è trasformato nella più grande balera d'Italia, grazie a Mirko Casadei e ai Santa Balera, che hanno reso omaggio al nostro inno "Romagna Mia"». Mi fermo un attimo. E smadonno. Poi ripenso al sorriso che mi ha strappato almeno il post di un musicista professionista delle nostre parti, Nicola Peruch (che a Sanremo tra l'altro ha partecipato alla produzione della cover de "La Rondine" di Mango, cantata dalla figlia Angelina): «Ho appena visto il passaggio di Casadei a Sanremo - aveva scritto subito dopo "Romagna Mia" -. Sapete in che zona della Romagna abita? Vorrei stirarlo personalmente con la mia macchina». Non c'è altro da aggiungere. Anzi, sì: basta, davvero, con "Romagna Mia" e la retorica di "Romagna Mia". E basta considerare tutti i romagnoli come quelli che ballano "Romagna Mia" in una balera. Vi denuncio.

L'altro tema che ha attirato l'attenzione di tutti in questi giorni, oltre a Sanremo, è quello dei trattori, anche perché hanno provocato le sacrosante bestemmie di molti per i disagi al traffico. Sembra che grazie alle loro proteste abbiano ottenuto già i primi risultati. Non vorrei semplificare troppo, ma mi pare di aver capito che dovremmo tutti essere felici perché i nostri contadini potranno continuare a utilizzare i pesticidi. Grande. E ora sperare che ottengano anche sconti e risparmi nelle tasse e nel gasolio. Che dire, mi è venuta un'irreferenabile voglia di organizzare un corteo di automobilisti per chiedere la stessa cosa anche per noi cittadini semplici. Almeno, dai, speriamo che quelli dei trattori non siano gli stessi agricoltori che sfruttano gli stranieri irregolari pagando 4 euro all'ora, in nero, i braccianti nei campi...

TIM COLOR SERVICE Srl

- Tinteggiatura
- Verniciatura
- Rifacimento balconi

ristrutturazioni a 360°

- Ripristino cemento armato
- Montaggio cappotti
- Piattaforme Aeree



Ravenna - Viale della Lirica 43 - tel. 0544.271056 - fax 0544.272539 - info@timcolorservice.it- **www.timcolorservice.it**

L'INTERVISTA

Il sindaco: «Sugli sbarchi dei migranti il fallimento più cocente del Governo, noi sempre pronti a un'accoglienza umana»

Michele de Pascale dopo l'ultimo approdo di una nave Ong con 134 superstiti: «Assurdo farli navigare fino all'Alto adriatico. Sorprendente il silenzio del centrodestra»



Il sindaco con gli operatori della Croce Rossa durante le operazioni di accoglienza del 10 febbraio 2024

I numeri in provincia: 1.313 persone nei Cas

In questo momento in provincia di Ravenna sono accolte 1.313 persone (di cui 453 nel comune di Ravenna) in 92 strutture dette Cas, ossia Centri di accoglienza straordinaria gestiti dalla Prefettura. A questi si aggiungono 39 minori non accompagnati in 2 strutture.
Accanto ai Cas, un percorso di accoglienza più strutturato è quello del Sai (Sistema di accoglienza e integrazione) gestito invece dai Comuni e che ha sostuito lo Sprar. Qui sono accolte 103 persone (di cui 78 nel comune di Ravenna). Nel Sai per i minori non accompagnati ci sono invece 83 ragazzi di cui 69 nelle nove strutture gestite dal Comune di Ravenna.

Per il governo Meloni Ravenna è diventata "porto sicuro" per le navi delle Ong che salvano naufraghi nel Mediterraneo, richiedenti asilo che fuggono da Africa e Asia. Nell'arco di un anno sono oltre 800 le persone approdate sulla banchina ravennati, quasi 500 in questo inizio di 2024: 336 il 3 gennaio scorso, 134 il 10 febbraio, arrivati a bordo della nave Geo Barents di Medici senza Frontiere, provenienti da Siria, Pakistan Bangladesh, Marocco, Palestina, Egitto, Etiopia ed Eritrea. Ad accoglierli c'è sempre stato anche il primo cittadino Michele de Pascale, essendo il Comune sempre direttamente coinvolto nelle operazioni.

Sindaco, lei ha dichiarato che l'ultimo sbarco è stato forse logisticamente il più complesso per l'indisponibilità del Pala De André come primo spazio di accoglienza e visite mediche. Come è andata?

«C'era da parte nostra una certa preoccupazione, è vero, ma la Croce rossa, che sta facendo un lavoro davvero encomiabile, ha allestito una tensostruttura nell'area esterna del circolo canottieri della Standiana e le operazioni si sono svolte senza problemi. Ma il nodo resta: lo Stato decide il porto sicuro, ma poi sta alle città organizzare fattivamente lo sbarco e l'accoglienza. Ravenna si è confermata un modello basato su umanità, professionalità e organizzazione».

Esiste anche un tema di costi a carico del Comune?

«Ovviamente il Comune ha i costi del personale che mette a disposizione per assicurare un'accoglienza degna, tra cui, per esempio, i mediatori culturali, ma il rapporto è diretto con la Prefettura, sempre presente e disponibile, e su questo non ci sono problemi».

Lei è sempre molto polemico contro il governo in queste occasioni, anche se ammette che non lo si può accusare di una scelta politica mirata a penalizzare le città o le regioni governate dal centrosinistra, visto che gli sbarchi avvengono, per esempio, anche a La Spezia.

«Questo è vero, come è vero che invece le navi non vengono inviate in città come Bari o Taranto governate dal centrosinistra, perché ormai è chiaro che l'obiettivo disumano del governo è mandarle in alto Adriatico per tenerle impegnate in giorni di navigazioni lontano dalle zone Sar. In questo modo non solo impediscono alle Ong di salvare altre vite umane, ma aggiungono sofferenze a persone già allo stremo delle forze, allungando il loro viaggio. Forse il governo si aspettava una reazione negativa, una ribellione da parte delle città prescelte, ma noi abbiamo sempre risposto e risponderemo con umanità e organizzazione, quello che manca al governo».

Questo è sicuramente vero per quanto riguarda l'Amministrazione e i volontari coinvolti, ma secondo lei qual è l'attegiamente prevalente tra i cittadini?

«Si tratta di un tema divisivo. Ci sono tanti ravennati che vorrebbero che il governo bloccasse gli sbarchi come aveva promesso e come chiaramente non sta facendo; si tratta di fatto del fallimento più cocente per loro. Tantissimi altri che invece, con orgoglio, hanno un approccio opposto a questo. Del resto, la nostra amministrazione su questi temi ha sempre preso posizioni ben chiare, non abbiamo mai lisciato il pelo a sentimenti egoistici o alla retorica dei porti chiusi e sono stato eletto due volte. Quindi io penso che i sentimenti razzisti e xenofobi siano assolutamente minoritari. Poi c'è anche chi si rende conto che, al di là di tutto, gli immigrati rispondono a un'esigenza precisa del nostro paese».

«Noi, l'unica provincia che distribuisce i richiedenti asilo tra tutti i comuni in base ai residenti»

Un'esigenza di forza lavoro? E però chi sbarca dalle navi viene accolto in attesa di capire se potrà o meno restare in Italia con la protezione umanitaria, per il lavoro ci sono i flussi...

«L'esigenza è quella di contrastare la forte denatalità del nostro paese che con i dati attuali, volenti o nolenti, non ci permetterà di mantenere un sistema complesso come il nostro e questo livello di benessere. I flussi previsti dal governo sono assolutamente insufficienti, mentre un sistema assurdo fa sì che un richiedente asilo in attesa di permesso possa trovare lavoro ma poi, in caso di rifiuto della protezione, come avviene per circa una metà delle persone, non possa convertire il permesso e restare qui in regola. E sa cosa succede? Che queste persone perdono il lavoro regolare e magari vengono assunte in nero, diventano quei famosi "clandestini" di cui parla il governo, il quale, d'altro canto, non è in grado di organizzare i rimpatri. A domanda precisa di noi sindaci sul numero di persone rimandate nei paese di provenienza dopo il diniego, il ministro Piantedosi ha evitato di rispondere. Non sarebbe meglio che potessero regolarizzarsi?».

Sindaco, sta parlando forse di una specie di sanatoria per chi non ottiene lo status di rifugiato?

«No, sto parlando di cambiare un sistema che così come è mette insieme disumanità e disorganizzazione, producendo sacche di irregolari che invece potrebbero essere integrati e di cui abbiamo bisogno. Si tratta di uno dei rari casi in cui ragioni etiche e utilitarische possono coincidere. Abbiamo norme sull'asilo troppo restrittive e si potrebbe pensare a percorsi premianti per chi lavora, per esempio. Ma è ovvio che i primi strumenti da dare a queste persone sono la lingua italiana e un avviamento al lavoro»

Questo è quello che accade nelle strutture di accoglienza Sai (ex Sprar) gestite direttamente dai Comuni?

«Esatto, ma purtroppo i numeri sono chiari, la maggior parte delle persone sono accolte nei cosiddetti Cas per cui il governo gialloverde allora decise di ridurre i fondi proprio per attività di integrazione e dove l'accoglienza significa solo vitto e alloggio. Per questo come Comune rinunciammo alla gestione e ora è tutto in mano alla Prefettura. Lo Sprar era un modello che avremmo voluto estendere e invece a un certo punto il centrodestra parlò di abolirlo del tutto, poi per fortuna si sono limitati a cambiargli nome in Sai. Qui i percorsi sono più personalizzati e di lungo respiro».

Nel complesso a Ravenna oggi sono accolte 1.500 persone, 800 sono quelle sbarcate in un anno, eppure abbiamo letto che la gran parte degli arrivi viene indirizzata altrove.

«Delle ultime 134 persone, per esempio, solo sette resteranno in provincia, mentre di continuo ne arrivano dal Lazio o dal sud Italia, non si capisce davvero per quale motivo, è un paradosso ma non abbiamo un luogo dove poterci confrontare e poterne discutere. Noi qui invece abbiamo cercato di darci un'organizzazione e ci tengo a precisare che Ravenna è un caso forse unico in cui i richiedenti asilo sono distribuiti su tutti i 18 comuni della provincia in base al numero dei residenti per evitare situazioni di eccessiva tensione e pressione sulla popolazione».

Sempre a proposito di organizzazione, il traffico delle crociere a Ravenna è in aumento, preoccupato per possibili problemi in occasione di altri sbarchi?

«Nemmeno questo riescono a fare dal governo, chiedere un calendario con le disponibilità».

Continuerà ad andare sulla banchina per accogliere i prossimi arrivi?

«Continuerò a farlo e Ravenna continuerà a dimostrarsi all'altezza della sfida. Devo dire che in quei momenti l'emozione è sempre molto forte e che tutte le persone coinvolte, a cominciare dagli operatori dell'Ausl, mostrano un coinvolgimento e una partecipazione che va ben oltre il dovere professionale. Devo anche dire che ogni volta che mi avvicino a Porto Corsini, mi tornano in mente gli ignobili striscioni di qualche anno fa a Marina Romea, sotto la struttura che ospitava alcuni profughi. E mi meraviglia il fatto che l'opposizione cittadina in questo caso taccia. Sono piuttosto certo che se a mandare le navi Ong qui fosse stato un governo di centrosinistra di striscioni di protesta o bandiere di partito ne avremmo viste parecchi. E invece il centrodestra locale o regionale non si è mai nemmeno preoccupato di spiegare ciò che sta accadendo. Spero almeno che tutto questo porti a una moratoria su future, eventuali, stupidaggini su questo tema».

Federica Angelini

AGENDA

Matteo Ricci presenta il suo libro a Faenza

Il 15 febbraio il sindaco di Pesaro Matteo Ricci sarà a Faenza per presentare il suo libro *Pane e Politica* sul futuro della sinistra alle 18.30 al Caffè Nove100. Interviene il sindaco di Faenza Massimo Isola.

Calenda a palazzo Rasponi con il volume *Il patto*

Il 16 febbraio alle 18.30 Palazzo Rasponi di piazza Kennedy a Ravenna ospita il leader di Azione Carlo Calenda con il suo libro *Il patto: oltre il trentennio perduto*.

Lugo: Zannoni inaugura il comitato elettorale

Il 17 febbraio alle 11, in piazza Baracca 12 a Lugo, Elena Zannoni, candidata sindaca per il centrosinistra alle elezioni di giugno, inaugura il suo comitato elettorale.

Missiroli presenta la sua candidatura a Cervia

Lunedì 19 febbraio alle 20.30, Mattia Missiroli, presenta la propria candidatura a sindaco per il centrosinistra a Cervia, ai Magazzini del Sale - Torre.

CAMERA DI COMMERCIO

Il valore aggiunto provinciale del 2023 rallenta rispetto all'anno precedente ed è inferiore alla media regionale e nazionale

Il dato ravennate risente degli effetti dell'alluvione e si ferma allo 0,4 percento
Tra i fattori incide anche il calo dell'export per gli scenari internazionali



Nel 2023 il valore aggiunto della provincia di Ravenna è aumentato dello 0,4 percento rispetto al 2022 (chiuso a +3,5), in misura inferiore (a causa dei tragici eventi alluvionali di maggio) sia alla media italiana (+0,7), sia al dato riferito all'Emilia-Romagna (+0,9). Lo ha reso noto l'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio di Ferrara e Ravenna.

In valore assoluto e al netto dell'inflazione, già nel 2022 Ravenna aveva segnato il superamento dei livelli del 2019 (con 11,2 miliardi); la tendenza alla crescita, anche se molto più rallentata, continua nel 2023 (11,3 miliardi) e dovrebbe proseguire anche quest'anno, con il raggiungimento della soglia di 11,4 miliardi.

Nel 2023, considerato il rallentamento del commercio mondiale connesso alle disfunzioni delle catene internazionali di produzione, l'export ravennate è stimato in calo, al netto dell'inflazione, del -10,6%, valore confermato dai dati registrati da Istat nei primi nove mesi dell'anno (-8,5%, dopo il -5,8% a giugno scorso). Nel 2024, le cose dovrebbero migliorare con un valore esportato, al netto dell'inflazione, in forte ripresa (stimato al +2,1%).

E, sotto la pressione del contenimento di domanda interna e commercio mondiale, nonché dell'inflazione ancora anomala, è calato anche il valore aggiunto prodotto dall'industria ravennate, che subisce una flessione del -2,6%; nel 2024 riuscirà appena a tornare in terreno positivo (+0,5%). Concluso il capitolo dei "superbonus", il valore aggiunto reale delle costruzioni registra una crescita rallentata nel 2023 (+3,7%), che contribuisce allo sviluppo complessivo, ma non più con una dinamica eccezionale come quella del 2022. La tendenza positiva si invertirà decisamente nel 2024 con lo scadere delle misure di sostegno adottate, conducendo il settore in recessione (-1,9%). Nel 2023, la fase di recessione dell'attività nell'industria e un deciso rallentamento della dinamica dei consumi, insieme all'aumento delle diseguaglianze, ha ridotto decisamente il ritmo di crescita del valore aggiunto nei servizi (+2,3%). Nel 2024 la contenuta crescita dei consumi permetterà al valore aggiunto dei servizi di continuare a crescere ma più lentamente (+1,1%). Per il valore aggiunto dell'agricoltura, dopo la crescita stimata per il 2022 (+3,1%), un risultato molto in recessione si prospetta per l'anno da poco conclusosi (-7,5%), dopo l'effetto degli eventi meteo negativi che hanno colpito particolarmente la provincia di Ravenna (alluvione, grandine, ecc...), che si sono accompagnati alle difficoltà che il settore sta da tempo registrando. Nel 2024 il recupero sarà difficile e proseguirà il trend negativo con una flessione del -2,7%.

Cos'è il valore aggiunto in economia

In economia, il valore aggiunto è l'aumento di valore che si crea grazie alla lavorazione delle materie prime e delle risorse.
In termini più semplici, il valore aggiunto è la differenza tra il valore della produzione (beni e servizi venduti) e il costo della produzione (ossia costi sostenuti per materie prime, affitti, attrezzature, ecc.).
Il valore aggiunto è il valore generato dall'attività di impresa: un'azienda acquista delle materie prime, le lavora, impiega delle risorse e dà vita al prodotto finito.
Il ricavato delle vendite, sottratti i costi di produzione, rappresenta il valore aggiunto.

INDUSTRIA

Enel investe 90 milioni nella centrale al porto

Enel ha presentato un progetto da 90 milioni di euro per aggiornare la centrale termoelettrica Teodora in via Baiona a Porto Corsini. Oltre all'aumento di potenza, che passerà da 380 MW a 410 MW, la centrale sarà dotata di un sistema di accumulo a batterie di 34 MW. Sarà inoltre installato un sistema di denitrificazione dei fumi che consentirà di abbattere le emissioni di ossido di azoto del 66 percento rispetto alla situazione attuale. I lavori termineranno nell'estate del 2024 con interventi di sostenibilità come la valorizzazione della biodiversità della Piallassa Baiona, il potenziamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria di Arpae nel comune di Ravenna, la realizzazione di interventi per migliorare la fruibilità dei servizi di trasporto pubblico in corrispondenza del sito industriale e nel Comune.



RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA

IN VIA MINGAIOLA UN BORGO ECO-SOSTENIBILE CON VILLE E APPARTAMENTI

Al mercato coperto la presentazione pubblica del progetto firmato da Nuovostudio per Ala Immobiliare. Collabora Gabetti

Un nuovo borgo eco-sostenibile, costituito da ville e appartamenti di pregio, verrà realizzato con una riqualificazione urbanistica di un comparto in via Mingaiola, traversa di via Fiume Montone Abbandonato a Ravenna a ridosso di piazza Baracca. È un progetto di Ala Immobiliare in collaborazione con Gabetti Home Value, affidato allo studio di architettura ravennate Nuovostudio.
Un vero e proprio piccolo borgo che ospiterà 17 soluzioni abitative con spazi ampi e confortevoli, edifici al top della classe energetica, aree verdi pensate come una sorta di ampliamento degli stessi spazi abitativi, garage e parcheggi privati.
L'innovativo progetto – ribattezzato Mi.Ra. Exclusive Residence e commercializzato da Fabrizio Savorani di Gabetti Franchising Ravenna e Gruppo Savorani – verrà presentato alla città nel corso di un incontro aperto al pubblico giovedì 15 febbraio dalle 17 al mercato coperto di Ravenna.



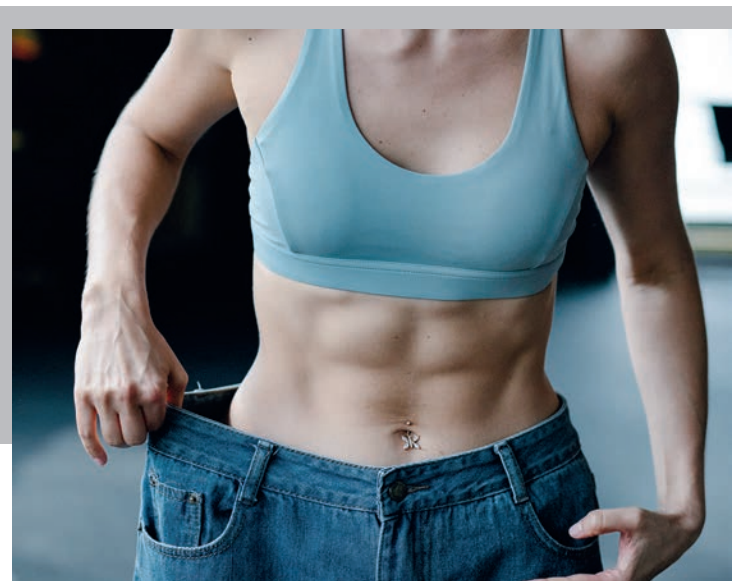
A introdurre il tema l'assessora all'Urbanistica Federica Del Conte che lascerà poi la parola a Gianluca Bonini di Nuovostudio e ai protagonisti dell'investimento, Enrico Cestari, direttore di Gabetti Home Value, e Giacomo Sebastiani, amministratore unico di Ala Immobiliare.

L'EMERGENZA/1

«In Romagna siamo passati da 515 a 779 pazienti. Senza fondi aumenteranno i ricoveri»

La responsabile Ausl per i Disturbi del Comportamento Alimentare: «Il 70 percento guarisce, ma bisogna agire immediatamente»

di Maria Vittoria Fariselli



Ha fatto discutere nelle scorse settimane lo stop ai finanziamenti stabilito dal governo Meloni che, all'interno dell'ultima legge di bilancio, ha messo a rischio la tenuta delle strutture che curano i disturbi del comportamento alimentare (Dca o Dna - Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione). A seguito delle proteste di pazienti e associazioni, il ministro Schillaci ha annunciato che verrà messo a disposizione di queste realtà un fondo di 10 milioni di euro (contro i precedenti 25 su scala nazionale, di cui 1,8 destinati all'Emilia Romagna). Fondo che centri e Usl si augurano venga rifinanziato in maniera strutturale in favore di una politica contro i disturbi alimentari, sempre più diffusi tra giovani e giovanissimi e che rappresentano una percentuale di mortalità seconda solo agli incidenti stradali nella fascia d'età 12-25 anni.

In Romagna, il centro Usl ha riunito le quattro realtà di Ravenna, Rimini, Cesena e Forlì, creando un equipe multiprofessionale e un monitoraggio tramite cartelle cliniche regionali coordinate e creando il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (Pdta) che inizia con il riconoscimento precoce dei disturbi, la presa in carico del paziente e della sua famiglia, e prosegue con un lavoro di rete organizzato su più livelli.

Il mancato rifinanziamento avrebbe conseguenze negative per i pazienti con un conseguente aumento dei ricoveri, misure d'emergenza costose e impegnative per il servizio sanitario nazionale che, grazie al lavoro di Usl e ambulatori, sono oggi quasi azzerate in regione. Ne parliamo con **Marinella Di Stani**, responsabile del Percorso Disturbi del Comportamento Alimentare dell'Ausl Romagna.

Quanto sono cresciuti i casi nel corso degli ultimi anni?

«Nel 2019 l'Ausl Romagna contava 515 utenti, 154 minori e 361 adulti, mentre nei quattro anni successivi si è arrivati a contare 335 minori e 444 adulti, per un totale di 779 pazienti con disturbi alimentari in tutta la Romagna. Il post pandemia ha causato un aumento del 51% delle diagnosi, ma nonostante questo dato, siamo fieri della rapida diminuzione dei ricoveri, oggi quasi azzerati. Si tratta di una controtendenza a livello territoriale resa possibile grazie al Pdta offerto da Ausl Romagna, dove i pazienti vengono presi in carico grazie a segnalazioni e impegnative di medici di base, famigliari e associazioni. Per quello che riguarda la provincia di Ravenna, dal 2019 al 2021 si sono contati 15 ricoveri di minori e 5 di adulti, con una riduzione di circa il 20% rispetto agli anni precedenti. I dati relativi al biennio 2022/2023 devono ancora essere elaborati».

Quali sono le patologie più diffuse, e qual è la percentuale di guarigione?

«Tra i disturbi alimentari più frequenti vanno citati l'anoressia nervosa e la bulimia, spesso accompagnati da disturbi dell'umore e della personalità. Sempre più diffusi anche casi di Arfid, *avoidant restrictive food intake disorder*, una patologia legata alla fobia del cibo più che alla paura di ingrassare. Sono in aumento anche i casi di *Binge eating disorder*, disturbo che porta a un'alimentazione incontrollata e a una compulsività verso il cibo. Grazie al percorso terapeutico circa il 70% dei pazienti guarisce completamente entro due anni dall'inizio dellle cure. Il restante 30% si divide tra pazienti che ricorrono al ricovero e altri che sviluppano patologie psichiatriche di diversa natura, aggravando la loro situazione e arrivando a una mortalità del 10% in un lasso di tempo di 10 anni causato da complicanze fisiche o tendenze suicide».

Come funziona il percorso di rieducazione alimentare proposto dall'Ausl?

«Nell'arco di una sola giornata il paziente viene sottoposto a un ciclo di visite completo. Si comincia dall'aspetto psicoterapeutico, con la visita di psicologo e psichiatra, e si prosegue dal punto di vista nutrizionale incontrando nutrizionista e dietista. Si tratta di un lavoro coordinato di quattro operatori specialistici che preparano un referto e un piano nutrizionale per i mesi a seguire. L'obiettivo è quello di fornire un servizio completo in day-service, grazie all'ambulatorio intensivo che fornisce prestazioni più volte a settimana collaborando con le famiglie o le associazioni composte da famigliari ed ex pazienti guariti *(a Ravenna il gruppo "Sulle ali delle Menti", che intervistiamo nella pagina a fianco, ndr)*. Solo nel caso in cui il paziente risulti poco motivato, o la sua cartella clinica particolarmente preoccupante - Bmi inferiore a 14, situazione metabolica compromessa o gravi condizioni renali - si procede a interventi ospedalieri e nutrizione artificiale. Per quello che riguarda i pazienti affetti da *binge eating* invece viene preparato un piano alimentare affiancato al percorso psicologico e terapie di gruppo cognitivo-comportamentali. Nei casi più gravi l'azienda prevede anche un iter di chirurgia bariatrica completamente gratuito».

Quante e quali di queste prestazioni ospedaliere sono gratuite?

«Attualmente a livello ambulatoriale è quasi tutto a pagamento, ad esclusione del percorso psicologico o psichiatrico. Tra le prestazioni a pagamento anche elettrocardiogramma, elettromiografia ossea e gli interventi del dietista. Questo spinge al ricovero ospedaliero anche i pazienti che non ne hanno davvero bisogno, dinamica che cerchiamo di evitare. Quando il fondo del Governo sarà rifinanziato, almeno 16 prestazioni ambulatoriali diventeranno gratuite. La speranza è quella di arrivare a garantire un percorso integrale gratuito».

I dati evidenziano una maggiore tendenza al disturbo negli adolescenti?

«Adolescenti e adulti sotto i 30 anni sono la fascia più colpita. Quello dell'anoressia nervosa è stato un vero e proprio fenomeno di contagio tra i più giovani, ma i dati sono in miglioramento. La maggior parte dei pazienti, circa il 90%, è di sesso femminile. Per i ragazzi si parla invece di "vigoressia", ovvero la ricerca spasmodica di un corpo tonico e muscoloso. I ricoveri di pazienti adolescenti oggi non superano il 5% e ricorriamo anche a strutture di prossimità gestite da psichiatri ed educatori per evitare ricoveri prolungati».

La famiglia e i genitori c'entrano nella genesi e nel mantenimento dei disturbi del comportamento alimentare? Che ruolo ha la famiglia quando una figlia o un figlio si ammala di anoressia?

«Le famiglie disfunzionali o indigenti possono influire nella genesi, così come il seguire in casa diete ferree. Ma di solito le famiglie sono una risorsa che coinvolgiamo subito nel percorso di cura, attraverso gruppi psicoeducativi. Per quelle disfunzionali proponiamo invece una terapia familiare».

E l'uso massiccio dei social media?

«Fenomeni come la pandemia e l'uso smodato dei social hanno sicuramente contribuito al ritiro dei più giovani dalla vita sociale, favorendo l'emergere di patologie legate ai disturbi alimentari. Tuttavia, non credo siano da demonizzare i social quanto piattaforme in sé, ma l'uso che se ne fa: se da un lato gli standard estetici promossi sui social possono essere in un qualche modo induttivi sulle persone più vulnerabili, queste app possono trasformarsi in un primo approccio di socializzazione per i più schivi, oltre che un punto di incontro virtuale dove promuovere iniziative e sensibilizzazione».

Quali sono i "campanelli d'allarme" da non sottovalutare per i famigliari?

«Credo che i genitori dovrebbero prestare particolare attenzione ai cambiamenti delle abitudini dei figli: i ragazzi potrebbero smettere di voler mangiare insieme alla famiglia e pretendere di mangiare in camera da soli, questo atteggiamento non deve essere assecondato. Oppure potrebbero correre in bagno appena terminato il pasto, fare attività fisica in modo compulsivo o essere schivi e refrattari nei confronti di chi li circonda. Nei casi di adolescenti affetti da disturbi alimentari è importante agire immediatamente rilevati i primi sintomi, ma la prevenzione è fondamentale: non bisognerebbe mai essere giudicanti o avere pregiudizi sul corpo dei propri figli. Per segnalare casi a rischio o avere ulteriori informazioni è possibile scrivere una mail a disturbialimentari@auslromagna.it».

«Campanelli d'allarme? Non fate mangiare i figli da soli in camera Attenzione alle corse in bagno o all'attività fisica compulsiva»



L'EMERGENZA/2

«Per combattere i Dca servono risorse adeguate, formazione ai medici di base e prevenzione a scuola»

La dottoressa Daniela Santini è volontaria dell'associazione "Sulle ali delle menti", che supporta genitori e pazienti nel percorso di cura attraverso gruppi di auto-aiuto e laboratori creativi

di Giulia Castelli

La dottoressa Daniela Santini, medico nutrizionista in pensione, nel 1997 ha contribuito a fondare assieme alla collega Marinella Di Stani (che intervistiamo nella pagina a fianco) l'attuale Centro per Disturbi del Comportamento Alimentare di Ravenna e attualmente opera come volontaria dell'associazione "Sulle ali delle menti", formata da persone che hanno sofferto di disturbi e dai loro familiari.

Dottoressa Santini, in che cosa consistono i Dca?

«I disturbi del comportamento alimentare sono disturbi psichiatrici che hanno un importante risvolto sulla salute fisica. Sono disturbi multifattoriali, le cause possono essere genetiche ma anche legate alla personalità o a fattori esterni. Il nucleo fondamentale che li accomuna tutti - anoressia nervosa, bulimia nervosa e binge eating disorder - è un'eccessiva importanza attribuita alle forme e al peso del corpo, con diverse caratteristiche e esiti per ciascuno di essi. È necessario che vengano presi in carico da un'equipe che comprende un medico psichiatra, uno psicologo, un medico nutrizionista e un dietista. Poi ci sono altre figure importanti come l'educatore e lo psicologo per la famiglia».

Un allenamento fisico troppo intenso o una dieta fai da te possono essere fattori di rischio nell'insorgenza dei Dca?

«In generale, sono considerati "ambienti a rischio" tutte quelle attività sportive o artistiche nelle quali il controllo del peso è ritenuto fondamentale. In presenza di fattori predisponenti, l'insorgenza di un Dca è possibile. A tal proposito, è necessario formare gli allenatori affinché non insistano sul problema del peso. Tra i maschi in particolare un disturbo meno noto ma presente è la vigoressia, in cui l'ossessione non si manifesta nei confronti del peso ma della muscolatura. Questo porta a un esercizio fisico intenso ed esagerato in modo pervasivo durante la giornata, all'assunzione di quantità eccessive di proteine o all'adozione di un'alimentazione sregolata fino ad arrivare all'assunzione di integratori ormonali».

Mi parli dell'associazione. Quando è stata fondata e quali sono i suoi obiettivi?

«L'associazione è stata fondata nel 1999 a Parma, mentre a Ravenna, Faenza e Lugo è nata nel 2010. Il suo scopo è quello di aiutare le famiglie o le persone che si trovano all'inizio di questo percorso e che non sanno come muoversi, a chi chiedere aiuto. Adesso la situazione è leggermente cambiata, ma dieci o quindici anni fa le persone non sapevano dove andare e così si perdeva del tempo prezioso. L'associazione ha avuto sin dall'inizio il compito di sensibilizzare la popolazione, far conoscere questo problema e illustrare i vari percorsi possibili».

Di cosa vi occupate nello specifico?

«In primo luogo, organizziamo i gruppi di auto-aiuto per i genitori delle ragazze e dei ragazzi con Dca, che sono condotti da una psicologa dell'associazione e da un genitore che ha avuto una esperienza in famiglia ed è stato formato alla conduzione di questi gruppi. La sua testimonianza motiva e rassicura i genitori con la credibilità di chi è già passato attraverso le stesse difficoltà e ha avuto dei dubbi sull'efficacia del percorso intrapreso. Come riconosciuto dalle linee guida del ministero, infatti, i genitori fanno parte a tutti gli effetti dell'equipe curante perché sono a contatto con la persona sofferente 24 ore su 24. Devono sapere come comportarsi, come non perdere la pazienza e come tutelare la loro salute mentale mentre si impegnano ad assistere il proprio figlio o figlia. Parallelamente, ci anche i corsi organizzati dall'Ausl, che sono basati sul metodo Maudsley e insegnano a genitori, caregiver o insegnanti come aiutare la persona a seguire la cura, a mangiare quello che viene prescritto, a supportarla in ogni aspetto della giornata. Questi però hanno una durata limitata. L'associazione interviene sia in una fase iniziale del percorso, anche tramite il numero verde, sia in una fase successiva, accogliendo al proprio interno i genitori di pazienti che vogliono continuare a mantenersi informati e a sentirsi supportati. C'è poi un gruppo di sostegno per le persone con obesità e disturbo d'abbuffata o alimentazione emotiva, sempre presieduto da una psicologa».



Daniela Santini (a sinistra) allo stand dell'associazione "Sulle ali delle menti" durante un evento in piazza a Ravenna

Attualmente siete impegnati nel progetto Creattivamente. Di cosa si tratta?

«La premessa è che durante la pandemia c'è stata un'esplosione di casi di Dca, con un abbassamento importante dell'età di esordio. Questo ha portato a un aumento dei ricoveri in pediatria, con tre o quattro pazienti in reparto quando di solito ce n'è al massimo uno. Le ragazzine allora facevano la didattica a distanza ma avevano lunghissime giornate vuote perché non potevano vedere nessuno; quindi, abbiamo iniziato a organizzare dei laboratori creativi per far passare loro il tempo, impegnandole nella realizzazione di decorazioni natalizie e pasquali e tante altre cose. Ancora oggi, due volontarie si recano ogni venerdì in reparto. Dal momento che l'attività è piaciuta molto, abbiamo deciso di estenderla anche alle pazienti non ricoverate. I laboratori avvengono una volta ogni 15 giorni a Ravenna e tutte le settimane a Faenza. Le ragazze della Pediatria hanno anche seguito un laboratorio di scrittura da cui è risultato un un libretto di racconti molto bello che noi, come associazione, abbiamo aiutato a pubblicare. Qualsiasi tipo di creatività aiuta a liberare la mente e in un momento successivo anche a rielaborare le proprie emozioni e i propri pensieri».

Ci sono altri progetti in cantiere?

«Il 15 marzo, in occasione della Giornata nazionale dei disturbi alimentari, esporremo i lavori dei laboratori nella vetrina in piazza del Popolo vicino all'edicola, assieme alle opere artistiche di due ragazze seguite dall'ambulatorio, una scultura e un dipinto. Inoltre, l'8 marzo a Fusignano e il 30 marzo al Rasi la compagnia Shadre Dance Family metterà in scena uno spettacolo dal titolo "Prima di aprire bocca, non ti vedi" che racconta tre storie di disturbi alimentari».

Di recente si è parlato molto della decisione del governo di tagliare i fondi destinati a curare i Dca, fondi che paiono essere stati parzialmente reintrodotti. Pensa che quello che si sta facendo in Italia per i Dca sia sufficiente? Cosa si potrebbe fare di più?

«Bisognerebbe garantire dappertutto lo stesso livello di cure, e questo purtroppo non succede. Ci sono Ausl che non hanno ambulatori organizzati o competenze adeguate, e le risorse non sono mai abbastanza. Non parlo per Ravenna, perché qui le risorse ci sono: sono stati colmati tutti gli organici degli psicologi, è stato assunto anche un educatore. In generale, però, bisogna fare una formazione massiccia e costante ai medici di base, perché devono essere loro a cogliere i sintomi e a indirizzare subito la diagnosi. Per quel che riguarda la prevenzione, a Ravenna l'Ausl organizza dei progetti di formazione e sensibilizzazione rivolti agli insegnanti scolastici. Parlare direttamente agli adolescenti non serve, pare anzi che sia controproducente. Bisogna prima aiutare gli insegnanti, e i ragazzi di conseguenza, ad avere un pensiero critico e a riflettere su concetti come la corporeità e la bellezza».

Per contattare l'associazione è possibile rivolgersi al 370 3161305 (Filo Diretto) o al 800 604 664 (Numero Verde). Sito web: www.sullealidellementiravenna.org.

IN TV



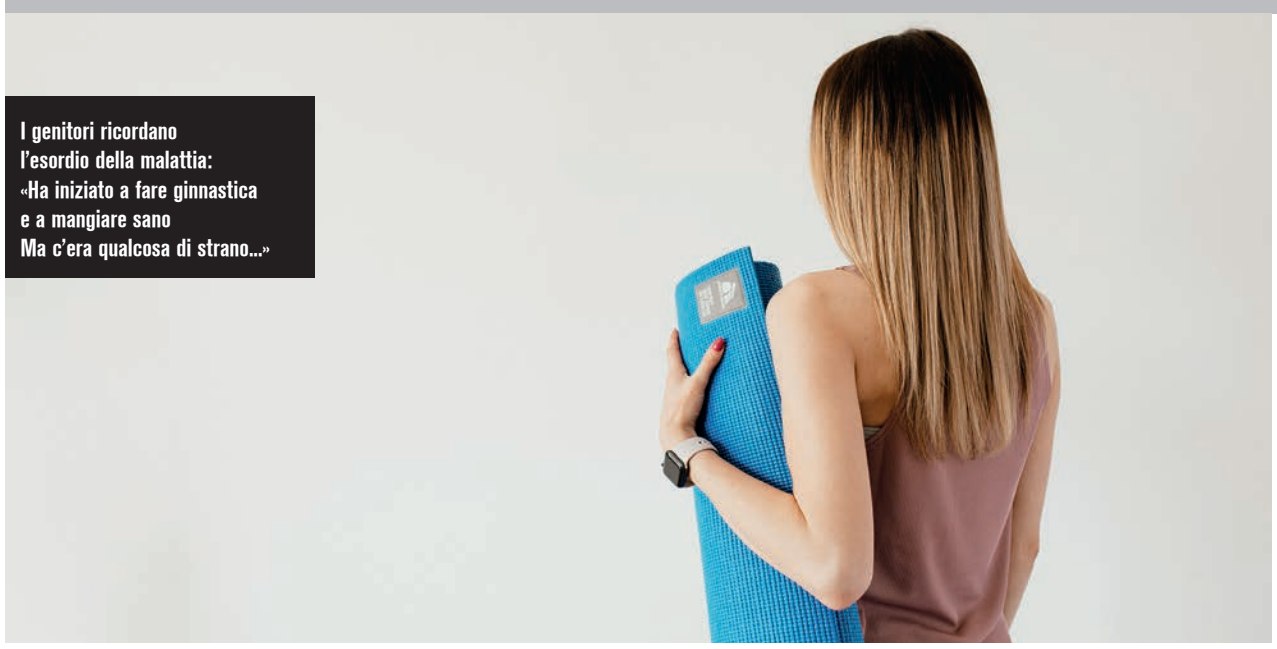
"FAME D'AMORE", LA DOCU-SERIE RAI DEL RAVENNATE ANDREA CASADIO

Citata più volte da famigliari e pazienti da noi interpellati, la docu-serie "Fame d'amore" (disponibile su Rai Play) tornerà con tutta probabilità quest'anno con una nuova stagione, la sesta. Si tratta di un progetto del giornalista e medico ravennate Andrea Casadio, che cura anche la regia (insieme a Marco Tursi) del programma Rai condotto da Francesca Fialdini in cui si dà voce a giovani che soffrono di disturbi del comportamento alimentare. Un racconto tra le pieghe delle storie di chi soffre di un malessere mentale e che ha il coraggio di raccontarsi, allargando ancora di più il raggio d'indagine alle relazioni familiari. Lo stesso Casadio - alla luce anche della sua esperienza con ormai centinaia di pazienti, alcuni seguiti anche personalmente - ci tiene a sottolineare come i più autorevoli testi scientifici sul tema individuino l'ambiente familiare come «un terreno fertile per lo sviluppo dei disturbi del comportamento alimentare». Una sorta di appello ai genitori a non promuovere modelli sbagliati o che potrebbero essere semplicemente fraintesi, nella crescita dei figli. *Nella foto Casadio premiato (con Fialdini) al Festival del Giornalismo d'inchiesta delle Marche per "Fame d'amore".*

LA TESTIMONIANZA/1

Il rifiuto del cibo e il ricovero a 16 anni «A tavola si trasformava. E piangeva»

Parla la madre di una ragazza costretta da sei mesi in un centro in Emilia: «Non sappiamo quando tornerà. È come se la stessi rimettendo al mondo»



I genitori ricordano l'esordio della malattia: «Ha iniziato a fare ginnastica e a mangiare sano Ma c'era qualcosa di strano...»

«Mia figlia è una ragazza dolcissima, sensibilissima e fragilissima. Questa sensibilità le è stata fatale». Paola, nome di fantasia di una donna di Ravenna, descrive così sua figlia di 17 anni, ricoverata da sei mesi in un centro per la cura dei disturbi del comportamento alimentare (Dca) in Emilia.

È venuta al nostro appuntamento accompagnata dal marito, carica di un'emozione dichiarata anche a voce. Ha acconsentito a raccontarci la lotta di sua figlia contro l'anoressia nervosa, «una malattia che sottrae la luce dagli occhi» e cambia all'improvviso la personalità degli individui, rendendo figlie e figli estranei alle loro stesse madri.

L'esordio della malattia è in realtà fra i più comuni: «Era l'estate del 2022, Rachele (nome di fantasia, *ndr*) aveva quindici anni e mezzo. Ha iniziato a fare ginnastica e a mangiare sano. Come genitori l'abbiamo lasciata fare, a quell'età non li controlli più costantemente, e poi pensavamo che fosse un comportamento normale e diffuso tra le ragazze della sua età. C'era qualcosa di strano, però».

Una stranezza notata dalla sorella che avvisa subito i genitori che Rachele stava perdendo peso molto velocemente. Paola decide allora di prendere in mano la situazione e affrontare la figlia. «Per allacciare il discorso le dissi che sarebbe piaciuto anche a me fare un po' di dieta, ma che bisognava rivolgersi a un esperto perché altrimenti il rischio era quello di calare troppo e di avere delle conseguenze, come la perdita del ciclo. Lei mi rispose che non le venivano le mestruazioni da due mesi». A questo punto Paola si rivolge al medico di base che la indirizza al centro per i Dca dell'Ausl.

A settembre la scuola ricomincia. Rachele non riesce a integrarsi e a trovare il suo spazio in classe. Nel frattempo, inizia il suo percorso all'ambulatorio Dca, ma non riesce più a trattenersi dal non mangiare. E anche il suo umore cambia. «Quando si sedeva a tavola si trasformava, si vedeva che era in difficoltà – racconta la madre –. Finiva di mangiare e aveva delle crisi di pianto. La tavola era diventata un campo di battaglia. Tutta la nostra vita familiare girava intorno al cibo. Ma non abbiamo mai pensato che fosse un capriccio. Anzi, mi dava molto fastidio quando, confidandomi con le altre persone, queste sminuivano la cosa attribuendola a una fase adolescenziale».

Da sola la ragazzina non ce la fa a risalire, per cui si rende necessario il ricovero in ospedale a Ravenna. Siamo a fine 2022 e Rachele pesa 36 kg per 163 cm di altezza. Da quel momento, entrerà e uscirà per tre volte dall'ospedale.

Rachele rifiuta di mangiare e si rende necessario applicarle il sondino nasogastrico per nutrirla. «È arrivata a quello, lei che prima aveva paura anche della sua ombra».

Nelle settimane passate in ospedale l'unico conforto che la 15enne trova è nelle attività di laboratorio creativo organizzate dall'associazione "Sulle ali delle menti" *(vedi p. 7)*, di cui i genitori fanno parte. Lo spiraglio di luce, però, dura poco. «Una volta tornati a casa ha ripreso a non mangiare. Aveva maturato un meccanismo per cui in ospedale obbediva solo per poter uscire e fare come voleva. Per tutto il tempo io ero con lei, ma capivo di non essere più con mia figlia, ero con un'altra persona. Sapevo quando potevo parlare con lei e quando invece davanti a me non c'era lei».

Arriva l'estate 2023. Nonostante i ripetuti ricoveri, Rachele non riesce a risalire la gola profonda in cui è caduta, e i medici valutano una soluzione alternativa. «A luglio siamo andati a Bologna a fare una consulenza, ci hanno detto che forse era ora di valutare un ricovero in residenza. Nel frattempo, il primario dell'Ausl mi aveva insegnato a mettere il sondino a mia figlia, così che lei potesse stare a casa e recarsi in ospedale di giorno per i pasti assistiti. Siamo andati avanti così fino a agosto, il giorno del ricovero in Emilia. Cosa abbia significato per noi lasciare nostra figlia lì, lo si può solo immaginare».

«In ospedale obbediva, ma solo per poter uscire e continuare a fare come voleva»

Sono passati sei mesi. Oggi Rachele sta bene, vive in uno spazio sicuro, con regole rigide ma necessarie alla sua guarigione. Ha stretto amicizia con gli altri pazienti della residenza, ha trovato il suo posto all'interno di un gruppo: «A loro non serve parlare – dice Paola – si guardano negli occhi e si capiscono nel loro dolore».

Il percorso è duro e altalenante. A volte l'adolescente si arrabbia e allora non si riesce a parlare con lei. Altre volte sorride, scherza, è di nuovo serena. «Il pensiero del cibo è sempre lì. Rachele va avanti pur non essendone convinta, ha un conflitto interiore che rende questo percorso molto doloroso e difficile. Però adesso è consapevole di quello che le sta accadendo».

I genitori continuano a supportarla a distanza e in presenza, durante le visite settimanali, e grazie agli altri genitori dell'associazione hanno scoperto di non essere soli nel buio del tunnel. «Siamo in tanti, tutti sullo stesso fronte. Parliamo la stessa lingua, ci capiamo e ci supportiamo».

La strada è ancora lunga, ma nelle parole della madre e del padre c'è la voglia di continuare a lottare. «Stiamo facendo questo percorso insieme, e ogni tanto dico che è come se stessi rimettendo al mondo mia figlia una seconda volta. Non sappiamo quando tornerà a casa, ma sappiamo che quando lo farà sarà diversa. Magari non ancora guarita, ma forte».

Giulia Castelli

LA TESTIMONIANZA/2

Mia figlia era diventata un'altra: apatica e spenta, pesava 40 kg. Allucinante

Un padre racconta la propria esperienza: «Dietro non c'è la volontà di dimagrire, ma traumi. È una malattia che si deve curare»

Mia figlia di 21 anni è ricaduta in questo disturbo circa un anno fa. Nel 2020 è venuta a mancare mia moglie e le ragazze, Anna (nome di fantasia, ndr) e sua sorella, sono rimaste senza mamma. Pur nel dolore e nel lutto che stavamo vivendo, sembrava che le cose stessero andando bene. Le mie figlie erano serene, uscivano con gli amici e i morosi. A marzo 2023, dopo una vacanza insieme in montagna, Anna ha iniziato gradualmente a dimagrire. Allora pesava 58 kg per 164 cm, stava bene. All'inizio non ho dato peso al suo comportamento: era primavera, e alla sua età tante ragazze fanno ginnastica e stanno più attente all'alimentazione in vista dell'estate, anzi lo facciamo tutti. La sorella più grande, però, mi ha messo la pulce nell'orecchio. A distanza di un mese e mezzo, vedendo che continuava a calare, ho deciso di prenderla da parte. Pesava 51 kg e calava un chilo e mezzo ogni dieci giorni. Mangiava molto poco, faceva attività fisica e forse andava anche a vomitare. Le ho chiesto cosa stesse succedendo, sperando che mi dicesse che il suo obiettivo era semplicemente quello di mettersi un po' in forma; invece, mi ha risposto che non dovevo preoccuparmi, che con il suo corpo faceva quello che voleva e che comunque erano affari suoi. Non era da lei. Quella notte non ho chiuso occhio.

Anni prima, assieme a mia moglie, avevo visto una trasmissione sulla Rai, "Fame d'amore" (vedi p. 7, ndr)*, dove si raccontano questi disturbi. A quel punto ho colto i segnali e ho capito che c'era bisogno di un intervento immediato. La mia figlia maggiore e io abbiamo iniziato a cercare informazioni sul privato, né noi né il medico di base sapevamo dell'esistenza di un'equipe specializzata all'interno della Ausl. Una mia compaesana, che fa parte dell'Associazione Sulle Ali delle Menti* (vedi intervista sempre a pagina 7, ndr)*, ha vissuto la stessa situazione con sua figlia e mi ha aiutato, mi ha aperto un mondo che non sapevo essere qui, a portata di mano. Così siamo entrati nel percorso dell'Ausl. Ho capito subito di essere nel posto giusto, mi sono affidato a loro, anche perché come genitore affrontare una situazione del genere è allucinante.*

Durante l'estate Anna, che faceva la barista, ha dovuto interrompere il lavoro perché era arrivata a pesare 40 kg e con il caldo c'era il rischio di collasso. Dal momento che la situazione stava peggiorando, i medici hanno deciso di somministrarle i pasti assistiti e piano piano, con tanta fatica e tanti sforzi, ha iniziato a recuperare, anche perché era consapevole di voler evitare il ricovero con il sondino. Gradualmente ha ripreso peso e ha iniziato a ragionare in maniera diversa, uscendo dal circolo vizioso dei pensieri contorti. Nella fase acuta, all'inizio dell'estate, era cambiata come persona. Anna è sempre stata una ragazza solare e affettuosa, ma era diventata apatica, spenta. Non so descrivere cosa si provi nel vedere un figlio in quelle condizioni, pensando a come era prima e a tutto quello che, come famiglia, abbiamo passato.

In autunno Anna ha avuto una breve fase in cui mangiava tanto e poi andava in bagno a vomitare e io ho deciso di sospendere il lavoro per stare un po' con lei. In quel periodo mandava diverse e-mail in giro per cercare lavoro in Trentino; ha sempre avuto il desiderio di lavorare in un rifugio di montagna. Venne contattata da una struttura, e dal momento che fisicamente stava meglio, di comune accordo con l'equipe di Ravenna abbiamo acconsentito al suo trasferimento, sperando che potesse essere un modo per aiutarla a stare meglio.

Ad oggi è serena, ha ripreso il peso che aveva prima di stare male ed è seguita settimanalmente a distanza dalla psicologa e dalla nutrizionista di Ravenna. Bisogna stare attenti, però, perché non ha ancora acquisito un equilibrio alimentare e c'è sempre il rischio che dall'anoressia si passi al binge eating o alla bulimia.

Chi non ha mai avuto problemi di questo tipo in famiglia può pensare che siano i ragazzi ad andarsela a cercare, ma non è così. Il Dca è come un raffreddore o un altro tipo di malattia. Accade, e dietro non c'è la semplice volontà di dimagrire; possono esserci traumi, violenze, bullismo o esperienze di altro tipo. È un tentativo di riprendere il controllo su di sé, su quello che accade. Io penso che oggigiorno, considerando che nel 2023 ci sono stati in Italia un milione e settecento mila nuovi casi e che i Dca sono la seconda causa di morte tra gli adolescenti, il governo debba rivedere seriamente la decisione di tagliare i fondi.

Adesso vedo mia figlia serena, e visto che la montagna piace molto anche a me ogni venti giorni vado su a trovarla. Rispetto alla situazione di quest'estate, ora tocco il cielo con un dito. Ma ancora non è finita, ci vuole del tempo».

Un padre

LA TESTIMONIANZA/3

Dall'anoressia nervosa al "Binge eating": come mi sono trasformata nel mio peggior incubo

Una pagina di diario sul rapporto con i Disturbi del Comportamento Alimentare. È iniziato tutto con una dieta...

Capitolo 1: L'inizio

È iniziato tutto con una dieta.

Avevo tredici anni e mezzo e frequentavo il terzo anno di scuole medie. Non occorre che descriva quel periodo: chiunque abbia vissuto l'adolescenza ne conosce i dispiaceri e le complessità. Io ne ho attraversato ogni aspetto, dal bullismo "soft" – quello che non agisce con il corpo ma con le parole – ai crudeli amori non corrisposti, con un'autostima già fragile e uno strato superiore della pelle non ancora inspessito dall'esperienza.

Sono cresciuta negli anni Duemila, gli anni di *Twilight* e dei jeans a vita bassa. Sono nata e cresciuta con l'idea che la bellezza – un certo tipo di bellezza, oggettiva e incontestabile – sia un valore, e che chi ne è privo meriti tutta la commiserazione del mondo. Soprattutto, sono cresciuta con l'idea, amplificata da pubblicità e passerelle, che magro è bello. Che se l'osso sporge e le cosce non si sfiorano tra loro, puoi ritenerti all'altezza di un certo standard. Diversamente, o ti condanni all'infelicità e al biasimo sociale, o fai qualcosa per rimediare. Perché essere grassi dà fastidio, e non solo alla tua immagine riflessa allo specchio. Dà fastidio anche agli altri.

Mi è sempre piaciuto mangiare. A soli tre anni rubavo il cotechino dai vassoi durante le feste in casa. Amavo il cibo, amavo la convivialità, amavo il senso di pienezza e calore di uno stomaco sazio e appagato. A un certo punto, evidentemente, ho smesso di amarlo.

Durante la primavera del 2010 cominciai a fare i conti con la mia inadeguatezza fisica. Pesavo 56 kg per 163 cm di altezza. Nei lunghi pomeriggi dopo la scuola, davanti alla tv e ai libri di testo, mangiavo tanti gelati e merendine. Lo facevo lontano dagli occhi degli altri, dato che passavo molto tempo da sola. A ripensarci adesso, era una situazione abbastanza normale per una ragazza della mia età. Ero golosa; tanti miei coetanei, allora, non si curavano delle calorie che ingerivano.

Io però decisi che dovevo darmi una regolata, dovevo cambiare. Ricordo che un giorno andai a scuola con un tristissimo pacchetto di cracker per merenda. Mi pesò tantissimo.

Da lì scattò qualcosa nella mia testa. Iniziai ad andare a correre e a perdere peso, prima lentamente poi sempre più rapidamente. Nel mio cervello deve essersi formata una strana equazione per cui meno cibo più allenamento uguale bellezza. E la bellezza, o per meglio dire la perfezione (soprattutto fisica, ma non solo) era tutto.

Camminavo per strada e cercavo ossessivamente la mia immagine riflessa nelle vetrine dei negozi. Mi chiudevo in camera a fare gli addominali senza tappetino e la schiena a contatto con la rigidità del parquet mi provocava lividi lungo la spina dorsale. Scattavo fotografie ravvicinate dei miei denti e del mio naso per controllarne la forma e le irregolarità. Mi guardavo e mi ripetevo che facevo schifo.

Mi odiavo. E odiavo madre natura per avermi fatta in quel modo.

Persi 8 chili in due mesi.

Iniziai a rifiutare categorie di cibo specifiche: prima i dolci, la pasta, il pane, poi il formaggio, la carne, i salumi. Alla fine, mi nutrivo di insalata scondita e poco altro. Riducevo al minimo le porzioni, conoscevo a memoria le calorie di moltissimi alimenti. Avevo il controllo, mi sentivo padrona del mio corpo, regina della mia volontà, più forte della mia stessa fame. In rotta verso l'autodistruzione.

Capitolo 2: La lotta silenziosa

Non è durata molto. Sono stata scoperta quasi subito.

Il percorso con i Disturbi del Comportamento Alimentare è iniziato ad agosto 2010 con una diagnosi di anoressia nervosa e la prescrizione di mangiare 100 grammi di cous cous.

Dato che ero minorenne, sono stati i miei genitori a decidere di portarmi dai medici per curarmi. All'inizio non ne volevo sapere, naturalmente. Avevo finalmente acquisito un potere sul mio corpo, non avevo fatto tanta fatica solo



per vedermela portare via da estranei che mi dicevano cosa e quanto mangiare. Ma sapevo di avere un problema, e la resistenza che opponevo contrastava con il mio istinto di sopravvivenza.

All'improvviso mi sono ritrovata all'interno di un sistema di supporto ben strutturato. Ovunque mi girassi c'era una visita medica ad aspettarmi. Ho imparato a distinguere la psichiatra dalla psicologa, la dietologa dalla dietista. Agivano in equipe, come i fantastici quattro (le fantastiche, tutte donne).

L'inizio degli studi al liceo classico è coinciso con la mia presa in carico al Cmp di Ravenna. Mi ricordo molto poco di quegli anni, a parte le sedute di terapia e le temutissime pesate sulla bilancia.

È stata dura. Non ho mai vomitato e non sono stata ricoverata. Ho continuato a vivere la mia vita apparentemente normale con un piccolo mostriciattolo nella testa che rendeva grigie le mie giornate e pieni di ansia e paura i momenti che un'adolescente dovrebbe vivere con serenità e spensieratezza. I compleanni, la pizza con gli amici, il Natale con i parenti. Il disturbo alimentare ti toglie quella gioia lì, la gioia dello stare insieme. In più, ero sempre stanca e frustrata perché mi ammazzavo di studio. Ero una perfezionista, prendevo tutti nove e dieci a scapito della quiete familiare, dell'equilibrio psicologico, del rapporto con il mio ragazzo, delle uscite in discoteca con le amiche. Piangevo sempre, avevo perso la luce negli occhi. La psichiatra diede un nome alla mia profonda tristezza: depressione maggiore.

Gli anni del liceo sono passati così, con momenti belli e momenti molto brutti. A poco a poco ho ripreso a fare l'attività fisica che mi era stata proibita e a riabituarmi al gusto strepitoso del pane (ma quanto è buono il pane?). È stata una cosa graduale, complicata, sofferta. A volte fingevo di masticare e poi sputavo il cibo nel fazzoletto. A volte nascondevo tocchetti di formaggio nelle tasche dei pantaloni e poi me ne liberavo alla prima occasione. Durante le cene mi chiudevo in bagno per controllare che la mia pancia non fosse cresciuta a dismisura dopo il pasto. È stata una dura lotta: con mia madre, con la mia dietista, con la mia stessa mente. Facevo soffrire le persone che amavo e a una parte di me non importava, importava solo essere magri.

La psicoterapia, insieme a tutto il resto, mi ha salvato. Ho iniziato a liberarmi di un po' di macigni, cercando di andare alla radice del male non per estirparlo ma per guardarlo in faccia e renderlo più piccolo, gestibile. Per conoscerlo. Così ha cominciato a farmi sempre meno paura; il disturbo alimentare, dopotutto, era un sintomo, non il vero problema.

A diciotto anni ho ripreso a stare discretamente bene, pur con una certa attenzione a non esagerare mai, con il freno a mano sempre tirato.

Nel giro di un paio d'anni mi sarei trasformata nel mio peggiore incubo.

Capitolo 3: La ribellione dello stomaco

Durante il primo anno di un'università sbagliata ho preso 30 kg. Dopo le lezioni mi abbuffavo di tutto quello che mi ero preclusa in precedenza, ero in piena modalità "*mo' ce ripigliamm' tutt' chell che è 'o nuost*". Andavo al supermercato più vicino nella mia casa in affitto a Bologna, compravo esclusivamente dolci al cioccolato e una volta tornata in camera mia li mangiavo nel giro di dieci minuti, in uno stato di trance. Poi rimaneva tutto dentro, insieme al senso di nausea e di disgusto per me stessa.

Si chiama *Binge eating disorder*. Io pensavo di essere ingorda, incapace di darmi una regolata, di essere sciatta, una nullità. Invece ero semplicemente malata.

Non studiavo più. Mi ero diplomata con 100 e lode e non stavo facendo niente della mia vita a parte riempirla di cibo, cercando di placare il dolore aggiungendo strati di adipe. Faticavo a fare tutto, dal camminare al pensare. Sono andata avanti così per due anni.

Nel 2017 sono tornata a casa, a Ravenna. Sono ripartita da zero. Sedute di psicoterapia, gruppi di sostegno per persone nella mia stessa situazione, una nuova università. Senza strafare, senza pretendere risultati impossibili. Con i miei tempi, ascoltando le necessità.

E così ho iniziato a stare meglio.

Mi sono laureata, poi mi sono iscritta nuovamente all'università e ho preso una seconda laurea. Sono andata avanti.

Capitolo 4: Comunque andare, a modo mio

Oggi ho ventisette anni. Il mio rapporto con il cibo è tutto sommato sereno. Fisicamente sono tornata a essere quella bambina di quattordici anni né troppo magra né "in carne". Giusta, direi. Giusta per me, anche se ogni primavera, quando la temperatura sale e gli strati di vestiti diminuiscono, mi cruccio ancora per quel rotolino in più lì e per quelle smagliature là. Però cosa posso dire? Viviamo in una società complessa. Ogni persona della mia vita ha un rapporto complicato con l'alimentazione: o mangia troppo, o mangia troppo poco, o si allena eccessivamente, o non si allena per niente. C'è chi non mangia carboidrati, c'è chi beve troppo alcool, c'è chi pensa che la frutta a fine pasto faccia male, c'è chi va avanti a proteine e barrette energetiche.

«Mi odiavo: iniziai a rifiutare il cibo. Anni dopo, al contrario, divoravo dolci in pochi minuti Mi ha salvato la psicoterapia Ricordiamoci che non siamo mai soli»

Io non so se ho trovato un giusto posizionamento in questa varietà di abitudini e stili di vita. Sono ancora molto goffa, ogni tanto arranco. Ci provo, cerco di imparare dagli errori del passato, ricordandomi che la cosa più importante non è non cadere mai, ma sapersi rialzare con la consapevolezza del perché si è caduti, e poi ripartire.

Vi consegno queste pagine di diario con la speranza di creare un posto sicuro di condivisione, forza e resilienza. Non siamo mai soli.

A chi soffre, l'augurio di uscirne presto. A genitori e amici, l'invito a stargli vicino. A tutti gli altri: siate gentili. Dio solo sa quanto questo mondo abbia bisogno d'amore.

Un'ex paziente

CITTADINANZA ATTIVA

Una petizione con un centinaio di firme fa l'elenco dei problemi in centro storico: «Serve più spazio pedonale in via di Roma»

Tra i firmatari diversi imprenditori. Timori per la desertificazione, dovuta anche allo spostamento di uffici comunali

«Solo un occhio esterno riesce a capire e vedere una città come Ravenna, i suoi limiti e contraddizioni». È con questa idea che Maurizio Masotti – responsabile dell'associazione Tracce Migranti che si occupa di questioni di diritti, cittadinanza e gestione partecipata del fenomeno migratorio – ha inviato a novembre 2023 una lettera aperta al Comune che mette in luce gli aspetti più critici del degrado del centro storico. A distanza di tre mesi le firme (selezionate e convalidate) di una petizione sono diventate un centinaio, ma dalle istituzioni non è ancora arrivata risposta.

Il passaggio di mezzi pesanti nella zona di Sant'Apollinare Nuovo è una delle segnalazioni: «Autobus pesanti, obsoleti e spesso deserti fanno tremare il terreno – dice Masotti – provocando crepe e dissesti in un monumento patrimonio Unesco, impedendo il passaggio ai turisti e provocando inquinamento ambientale e acustico». La stessa zona presenta inoltre una viabilità perdonale compromessa, a causa degli stretti marciapiedi che non consentono il passaggio di carrozzine (per bambini o portatori di handicap) o gruppi di persone.

Tra gli altri aspetti citati nel testo, la lotta alla desertificazione urbana e alla ghettizzazione: «C'è necessità di ripensare gli spazi urbani: sia le zone monumentali, che meritano di essere valorizzate e rese fruibili al meglio, sia le aree del centro che, svuotate di uffici comunali e servizi per il cittadino, vengono poi abbandonate o rioccupate senza controlli dai migranti, arrivando a prendere le sembianze di ghetti cittadini, nocivi per l'integrazione, come nel caso della zona adiacente ai giardini Speyer».

Dito puntato anche contro il consumo di suolo in favore di supermercati ai margini della città che fanno scomparire piccole botteghe e artigiani del centro.

Piace invece l'idea delle "città 30", ormai sempre più diffuse in Europa, e alla pedonalizzazione del centro con l'introduzione di ampi parcheggi scambiatori dove è possibile servirsi di bus o biciclette a noleggio.


L'incrocio tra via di Roma e via Carducci a Ravenna

«Il Comune ha acquistato autobus elettrici, ma in giro non si vedono. A gennaio sono stati destinati 7 milioni alla riqualificazione di via Zalamella, ma non per il centro storico. Richiederemo un incontro formale con la giunta, in modo tale che tutti i punti esposti nella lettera siano affrontati allo stesso tempo – commentano Masotti e Walter Costa dello spazio cultura Tiratura in via di Roma –. Combattiamo da anni contro il degrado del centro e poi scopriamo che via Mazzini sarà presto ribattezzata "via della Bellezza". Lascio a voi ogni commento».

Tra i firmatari della petizione diversi imprenditori del centro: Rita Mazzillo (Ca' de Ven), Francesco Palumbo (Caffè Palumbo), il poeta Nevio Spadoni, Raffaele Calisesi (Galletti Abbiosi) e Luca Barberini (Koko Mosaico). È possibile firmare scrivendo una mail all'indirizzo letteraperta.centrostorico.ra@gmail.com.

Maria Vittoria Fariselli

LETTERA APERTA

«MIA MADRE IGNORATA DA TUTTI MENTRE MORIVA SU UNA PANCHINA»

Una 83enne stroncata da un infarto in centro a Ravenna: «Quanta indifferenza»

Il 5 febbraio scorso una donna di 83 anni, l'ex insegnante Laura Angelini, è morta in ospedale a causa di un infarto che l'ha colpita mentre era su una panchina in centro a Ravenna, nell'indifferenza generale. Pubblichiamo alcuni stralci di una lettera aperta scritta dal figlio.

Vorrei che questo racconto, in qualche forma, potesse scuotere qualche anima o almeno riuscisse a evitare che situazioni simili si ripetano.
Mia madre quel giorno si era svegliata di buon mattino come sempre, aveva sbrigato le faccende di casa, poi si era vestita con gusto e sobrietà per andare in centro. Inforcata la bicicletta verso le 11, ha passato il suo borgo San Rocco e arrivata all'altezza della chiesa di Sant'Agata in via Mazzini si è sentita male, ha abbandonato la bicicletta e si è accasciata sulla panchina. Non riusciva a respirare e si dimenava alla ricerca di ossigeno.
Ha chiamato il primo numero di telefono che aveva sul cellulare, il mio. Lo ha dovuto fare quattro volte perché non riusciva a parlare né tantomeno a dire dove si trovasse finché ho capito e mi sono precipitato a prenderla. L'ho trovata sulla panchina in condizioni disperate e nonostante la velocità e l'immediatezza del suo soccorso, la donna è deceduta all'arrivo del pronto soccorso per un infarto esteso al miocardio.
[...] È la storia di una società incapace di aiutare, è la storia di una donna rimasta 30 minuti in agonia su una panchina senza che nessuno delle decine di persone che passavano a piedi o in bicicletta si accorgesse di lei, è la storia di una morte che forse poteva essere evitata o forse no. Non è un j'accuse verso qualcuno ma è un grido di allarme a una società che ha perso ogni valore, anche i più umani, che si chiude nell'indifferenza come arma di difesa (difesa da cosa poi non si sa).
Mia madre se ne è andata tra l'indifferenza della sua città, quella città che amava e che non avrebbe cambiato con nulla e che invece l'ha tradita nell'unico momento in cui lei le ha chiesto aiuto».



TRIBUNALE

Il processo per i finti vaccini anti Covid: accusa di falso per 227 pazienti di un medico

Il dottor Passarini è stato arrestato nel 2021 e ha patteggiato due anni: a lui si rivolgevano da varie parti d'Italia per ottenere il green pass senza l'iniezione. Tra gli imputati anche personale Ausl e un consigliere comunale



In tribunale a Ravenna è cominciato un processo con 227 imputati. Un lungo elenco di persone residenti in varie parti d'Italia che nel 2021 si sono rivolte a un medico di base di Marina di Ravenna per il vaccino anti Covid. La procura ha chiesto il rinvio a giudizio per tutti con l'accusa di falso ideologico perché avrebbero scelto il dottor Mauro Passarini in quanto disponibile a simulare la vaccinazione in modo da ottenere il green pass senza l'iniezione. Il certificato verde, all'epoca, era un attestato di vaccinazione o avvenuta guarigione dal Sars-Cov-2 necessario per accedere ad alcuni luoghi pubblici, usufruire di alcuni servizi e poter lavorare. Alcuni degli accusati sostengono che tutto sarebbe avvenuto a loro insaputa, ma l'accusa lo ritiene poco probabile, anche considerando che tra i 227 solo una parte erano mutuati assegnati a Passarini.

Le prime due udienze si sono già svolte e per il 4 marzo è in calendario la prossima che già accorcerà la lista degli accusati. Una novantina dei 227, infatti, ha chiesto l'archiviazione con il "non luogo a procedere". Il giudice per l'udienza preliminare (Gup) Andrea Galanti stabilirà quanti dovranno affrontare il processo con un pubblico dibattimento e quanti invece possono considerare chiusa la loro vicenda giudiziaria.

In occasione della prossima udienza verranno anche formalizzati i patteggiamenti, al momento richiesti da circa un centinaio di persone e in gran parte già concordati dai legali con la procura: 5 mesi e 10 giorni, in taluni casi commutabile in una pena pecuniaria di 160 euro. Tra chi ha chiesto il patteggiamento figura anche il coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia, Alberto Ferrero, consigliere comunale.

Il quadro del maxi processo a una vasta platea di presunti no vax si completerà con le discussioni per i 39 imputati che hanno scelto invece il rito abbreviato. Si tratta di un procedimento speciale che porta il giudice a decidere allo stato degli atti, quindi senza fase dibattimentale ma solo sulla base degli elementi contenuti nel fascicolo del pubblico ministero. Il sistema giudiziario premia l'imputato che sceglie questo rito – riducendo i carichi sui tribunali – con uno sconto di pena di un terzo.

Il 67enne Passarini fu arrestato nell'autunno del 2021 con un'ordinanza di custodia cautelare per falso e peculato (il secondo reato si riferisce ai flaconi di vaccino ricevuti dal sistema sanitario e lasciati deperire senza utilizzo). Partendo da una segnalazione giunta alla polizia di Belluno – fatta da una madre del posto sorpresa che l'ex compagno no vax avesse deciso di vaccinare la figlia portandola fino a Ravenna –, la squadra mobile di Ravenna ricostruì un giro di presunte finte somministrazioni di vaccino (cioè non fatte o fatte utilizzando in realtà soluzione fisiologica) per poi comunicare sul portale del ministero l'effettiva vaccinazione così da ottenere il green pass. Dieci possessori dei certificati verdi accettarono l'invito della procura a sottoporsi al test sierologico e risultarono negativi. Secondo le indagini sono state in totale 292 le persone nell'elenco di Passarini.

Il medico ha patteggiato due anni di pena e negli interrogatori ha ricostruito i fatti sostenendo di non aver mai percepito compensi dalle persone – evitando così l'accusa di corruzione – ma ammettendo le simulazioni delle iniezioni.

Tra gli imputati figurano meno di una decina di dipendenti dell'Ausl tra medici o infermieri. L'azienda sanitaria è parte civile perché lamenta un danno d'immagine e ritiene che i lavoratori siano stati un pericolo per gli utenti del servizio sanitario e per gli altri colleghi in quanto non vaccinati.

Andrea Alberizia



SOSTENIBILITÀ

“Illuminarsi di meno” si può: le inizitive della giornata nazionale del risparmio energetico

Luci spente nelle piazze, letture a tema, passeggiate notturne
Torna il 16 febbraio l’evento promosso dal programma “Caterpillar”



Anche quest’anno diversi comuni in provincia aderiscono a “M’illumino di Meno”, la Giornata nazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili che si svolgerà **venerdì 16 febbraio**. Promossa da Rai Radio2 con il programma “Caterpillar”, la campagna quest’anno è giunta alla ventesima edizione e ha come tema “No Borders: senza confini” perché invita i partecipanti a cercare alleanze internazionali per la propria adesione. Alcune delle iniziative in programma in provincia.

Il Comune di **Ravenna** il 16 febbraio, oltre allo spegnimento simbolico delle luci di piazza del Popolo dalle 19 alle 20.30, sarà presente in piazza con un laboratorio gratuito per grandi e piccini a tema risparmio energetico e riuso creativo. Sarà possibile anche partecipare attivamente a una dimostrazione di autoproduzione di energia. L’illuminazione della piazza infatti andrà “a pedali” e chiunque potrà contribuire a illuminarla salendo in sella a una bicicletta, messa a disposizione del Comitato cittadino di San Zaccaria, collegata a un generatore.

A **Faenza** dalle 18 in piazza del Popolo, spegnimento dell’illuminazione pubblica e momento musicale unplugged con gli “alluvionati del Liscio” con tanto di osservazione guidata del cielo a cura Gruppo Astrofili Faenza. Dalle 18.30visite guidate al buio con torce al Museo del Settore Territorio, mentre dalle 20.45 a Castel Raniero torna la tradizionale passeggiata notturna con canti e musica popolare, fiaccole, frontalini o torce, e cibo da condividere (info 338 9179274).

A **Cervia**, l’appuntamento è in piazza Garibaldi: dalle 17 letture a tema per bambini; dalle 18.30 verrà ridotta l’illuminazione pubblica e accese le candele, con in sottofondo la diretta di “Caterpillar”. Sarà illuminata con le sole candele anche la pista del ghiaccio, che a Cervia resta aperta fino al 25 febbraio. In programma anche incontri in piazza con gli astrofili e la distribuzione gratuita (sino ad esaurimento) di una lampadina a basso consumo e di una lampada al led ricaricabile.

Aderisce anche il Comune di **Bagnacavallo**: alle 20 partirà dall’Ecomuseo delle Erbe Palustri di Villanova una passeggiata notturna muniti di torce alla scoperta dei punti di interesse nascosti del paese. Al rientro all’Ecomuseo, nella sala immersiva ***(nella foto)*** un momento conviviale e di rilassamento con tisana della notte e biscotti delle stelle e una meditazione guidata al suono delle campane tibetane. Sempre venerdì 16 febbraio l’illuminazione pubblica di piazza della Libertà a Bagnacavallo verrà spenta dalle 19 alle 21.

Sabato 17, alle 15, nel parco di via Senio a Bagnacavallo è previsto l’appuntamento “Un parco senza confini”, con la piantumazione di giovani alberi salvati dallo sfalcio nell’Oasi Podere Pantaleone e l’inaugurazione delle “aree a sfalcio limitato” per la tutela della biodiversità dei prati nei parchi pubblici di Bagnacavallo. Domenica 18, alle 10, nell’area verde del Centro civico di Glorie gli appuntamenti si concluderanno con “Glorie sempre più verde”, piantumazione di alberi nell’area verde nei pressi del centro civico e della piastra polivalente.

A **Cotignola**, venerdì 16 febbraio ore 17, la biblioteca organizza “La notte dei pupazzi” per i bimbi dai 3 ai 5 anni: dopo le letture a lume di torcia, i bimbi affideranno i loro amici peluche alle bibliotecarie per un pigiama-party, aspettando la mattina seguente i bambini con un piccolo omaggio green.

Ad **Alfonsine**, in biblioteca, dalle 16.45 letture a lume di torcia a cura delle lettrici volontarie Nati per Leggere e a seguire un laboratorio.

Il Comune di **Fusignano** organizza una camminata con uso di torce, dalle 20 da piazza Corelli, e il concerto “Se io fossi Gaber”, percorso tra monologhi e canzoni dello storico cantautore, alle ore 21 all’Auditorium Corelli.

Il decalogo di azioni per aderire

- Spegni e fai spegnere le luci (di casa tua, del tuo ufficio, del tuo condominio e del tuo comune).
- Cena a lume di candela (prepara una cena antispreco con ricette svuota-frigo e alimenti a basso impatto ambientale).
- Rinuncia all’auto: cammina, pedala, usa i mezzi pubblici o la mobilità condivisa.
- Organizza un’attività di sensibilizzazione sui temi dell’efficienza energetica e della crisi climatica: parlane con gli studenti, con i colleghi, con i clienti.
- Pianta alberi, piantine, fiori.
- Fai economia circolare: metti in circolo gli oggetti che non usi più, per esempio con uno swap party.
- Condividi il viaggio in auto, il wi-fi, per ridurre i consumi e ottimizzare le risorse.
- Organizza un evento non energivoro (un concerto unplugged, una sessione di allenamento a luci ridotte, una serata di osservazione astronomica).
- Fai efficientamento energetico: rendi più sostenibile l’ambiente in cui vivi: sbrina il frigorifero, applica il rompigetto ai rubinetti…
- Abbassa il riscaldamento: indossa un maglione pesante.

MUSEI & NATURA

Una giornata per presentare al pubblico il nuovo allestimento di Casa Monti ad Alfonsine

Lunedì 19 febbraio sarà presentata al pubblico la prima sezione del nuovo allestimento della casa museo “Vincenzo Monti” di Alfonsine, con una giornata ricca di iniziative.
L’occasione è quella del 270esimo anniversario della nascita del poeta, nato ad Alfonsine il 19 febbraio 1754. La sua casa natale, ricordata dal Monti sempre con grande affetto per avervi trascorso i primo otto anni di vita, diventa ora - attraverso questo nuovo allestimento - luogo di una narrazione che racconta non solo dell’uomo, ma del poeta e del suo tempo.
Le celebrazioni inizieranno alle 10, con la presentazione del libro *Voltaire. La Pulcella d’Orleans. Traduzione in ottava rima di Vincenzo Monti*, a cura di Arnaldo Bruni, con interventi dell’autore, della docente Paola Maria Carmela Italia e di Luca Frassineti, presidente del Comitato montiano. Per coloro che non avranno la possibilità di essere presenti al convegno, la diretta sarà disponibile sui canali Facebook del Comune di Alfonsine e sul canale YouTube dell’Unione dei Comuni della Bassa Romagna.
Alle 12 sarà invece presentata la prima sezione museale del nuovo allestimento. Il riallestimento procederà per momenti successivi nel corso dell’anno, con particolare attenzione alla didattica, nel corso della primavera, e agli aspetti laboratoriali nel corso dell’autunno. Durante tutto l’anno sarà inoltre possibile seguire gli sviluppi del nuovo percorso esterno all’edificio.
Alle 15 si terrà la cerimonia di intitolazione del parco prospiciente la casa natale del poeta, che sarà dedicato a Luigi Mariani e Umberto Pagani, cittadini alfonsinesi profondi conoscitori e artefici della valorizzazione delle memorie montiane.
A seguire si svolgerà la premiazione del concorso di poesia “La bellezza dell’Universo”, organizzato da Casa Monti e dal Ceas Bassa Romagna, che ha come oggetto l’elaborazione di poesie in cui natura e cultura siano affiancate e che coinvolge ogni anno centinaia di studenti.

FAMIGLIE/1



IL MUSEO DI RAVENNA FINO AL 10 MARZO È PER I “PICCOLI”

Prosegue fino al 10 marzo il Mar dei Piccoli, al Museo d’Arte della Città di Ravenna. Al primo piano è ospitata *Nel prato. Mostra gioco per avventure verdi*, una mostra interattiva a cura di Immaginante, dedicata ai bambini dai 2 ai 10 anni (le visite per famiglie si terranno il sabato e la domenica, previa prenotazione al 334 2804710).
Al secondo piano saranno ospitate due compagnie teatrali storiche di teatro per ragazzi di Ravenna. La Compagnia Drammatico vegetale presenterà Slurp!, uno spettacolo di teatro interattivo e di narrazione, ispirato a Gianni Rodari rivolto a bambini dai da 2 a 6 anni (il 24 e il 25 febbraio per le famiglie). Il Teatro del Drago, invece, animerà alcune delle più importanti opere della pinacoteca grazie a spettacoli di burattini e teatro di figura (nei sabati del 24 febbraio, 30 marzo, 6 e 13 aprile).

FAMIGLIE/2

Una nuova biblioteca per bambini e ragazzi al centro Labadadabadu di San Bartolo

A San Bartolo, frazione a sud di Ravenna, sabato 17 febbraio alle ore 10.30 inaugura la biblioteca per bambini e ragazzi “L’Albero di Gio”, un punto prestito e lettura in collaborazione con l’Istituzione Biblioteca Classense. Con l’occasione verrà presentata alla comunità anche la prima area e le attività in programma del Centro Didattico Ricreativo “Labadadabadu”. Si tratta di un centro nato dall’idea di una coppia, i ravennati Michele Guerra e Chiara Torelli, che durante la pandemia hanno rivoluzionato la loro vita e investito in questo progetto. All’interno del centro sono operative da gennaio un’aula di musica (con un’offerta di corsi per tutte le età) e una sala affittabile per eventi. Entro l’anno il centro si arricchirà di altre sale e di un vasto parco. Orari di apertura del punto lettura dal 20 febbraio: martedì e giovedì dalle 15.30 alle 18.30; sabato dalle 9.30 alle 12.30. Info: 393 6617822 e www.labadadabadu.it.

CERCHI CASA? QUI LA TROVI
Ravenna www.trovacasa.ra.it Trova Casa
LA RIVISTA IMMOBILIARE DI RAVENNA E PROVINCIA
PROSSIMA USCITA GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO
Per la tua pubblicità tel. 0544 408312

SPIAGGE

Alla fiera dei balneari del Pala De André un convegno sulle concessioni

Un convegno tecnico con tre autorevoli avvocati esperti in demanio marittimo, per confrontarsi sull'attuale situazione normativa delle concessioni balneari e sulle prospettive future del settore. L'appuntamento, organizzato da Cooperativa Spiagge Ravenna e Mondo Balneare, è rivolto agli imprenditori balneari di tutta l'Emilia-Romagna e si terrà venerdì 16 febbraio alle ore 10 al Pala De Andrè di Ravenna, nell'ambito della "Fiera Imprese Balneari 2024" promossa dalla stessa Cooperativa Spiagge Ravenna e in corso il 15 e il 16 febbraio al palazzetto. Il convegno si intitola "Concessioni balneari, cosa accade dopo il 2024? Lo scenario normativo attuale e le ipotesi sul rinnovo dei titoli" e vedrà intervenire tre legali fra i massimi esperti in materia, ovvero Stefano Zunarelli, Alessandro Del Dotto e Cristina Pozzi. Scopo dell'iniziativa è analizzare lo scenario in cui si trovano le attuali concessioni balneari, alle prese con l'imminente scadenza del 31 dicembre 2024 e con la necessità di una riforma a cui il governo nazionale non ha ancora messo mano, per decidere le modalità con cui saranno rinnovati i titoli. Il convegno sarà moderato da Alex Giuzio, caporedattore di Mondo Balneare.

STORIA

Alla biblioteca di Porto Fuori Alessandro Luparini e la fine del regime

Giovedì 15 febbraio (ore 20.30) alla biblioteca "Terzo Casadio" di Porto Fuori ci sarà la conferenza di Alessandro Luparini (direttore dell'Oriani) sul tema "La fine grottesca di un regime - 25 luglio 1943 tra leggenda e realtà".

Si parla di dissidenza comunista italiana all'Oriani

Sabato 17 febbraio (ore 17.30), alla biblioteca "A. Oriani" di Ravenna, si presenta il libro di Gabriele Mastrolillo "La dissidenza comunista italiana, Trockij e le origini della Quarta Internazionale 1928-1938" (Carocci).

LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di **Federica Angelini**

Anche la ministra al nuovo bagno al mare per disabili gravi



C'era anche la ministra per le Disabilità, Alessandra Locatelli (nella foto mentre applaude...) il 12 febbraio a Punta Marina per la posa della prima pietra del progetto "La spiaggia dei valori", tra i pochi di questo genere in Italia. Si tratta di un'iniziativa dell'associazione Insieme a Te, che dal 2018 allestisce una struttura temporanea estiva sul litorale di Punta Marina Terme per permettere la fruizione della spiaggia e la balneazione a persone con gravi disabilità. L'anno scorso l'associazione si è aggiudicata la concessione demaniale ventennale dell'area per la realizzazione di uno spazio polivalente. In particolare, è prevista la realizzazione di trenta postazioni, tra gazebo e ombrelloni, attrezzate per ospitare persone con disabilità motoria totale (tetraplegia) o con esiti da malattie neurodegenerative (come Sla e affini) e gli accompagnatori. Oltre a bagni accessibili, aree dedicate ai volontari, uffici e una sala polivalente per iniziative pubbliche. La permanenza per gli ospiti con disabilità sarà gratuita.
Per la realizzazione del progetto (i lavori sono iniziati il 5 febbraio e dovrebbero terminare entro fine giutno) si prevede un costo di circa 1 milione di euro, dei quali 135mila coperti con finanziamento dai fondi Pnrr e i restanti da donazioni. Al momento ne sono state già ricevute o deliberate per circa il 60 percento del totale, ma è ancora attiva una campagna di crowdfunding dedicata sul sito www.insiemeate.org. Lanciamo anche noi l'appello a partecipare a questa buona causa.

SOLIDARIETÀ

Una piega per lo Ior: domenica parrucchieri a disposizione a Ravenna e Lugo

Domenica 18 febbraio un'occasione per far sentire la propria vicinanza alle donne che affrontano il tumore. L'evento "Una Piega per lo IOR" andrà a sostegno del crowdfunding "La Mia Mamma è Bellissima", iniziativa a sua volta pensata per allargare a tutte le pazienti che ne sentono il bisogno il Progetto Margherita e tutti quei servizi gratuiti dedicati alla lotta contro il cancro al femminile. Molto più di un semplice servizio di fornitura di parrucche oncologiche gratuite, il progetto offre alle donne in chemioterapia la professionalità di un parrucchiere e il conforto di un volontario che le accompagna nella scelta della chioma e del colore che meglio si addice loro. Domenica dalle 9 alle 17 alla sede di Formart Ravenna in viale Newton 78 e all'hotel Tatì di Lugo si potrà contribuire facendosi fare una piega donando 20 euro.

WEB & SOCIAL

Notizie e curiosità da **Ravennaedintorni.it**

L'aspirante chef che fa il medico al Cau



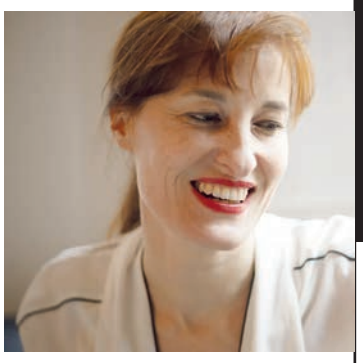
Tra gli articoli più cliccati e condivisi degli ultimi giorni sul nostro sito c'è quello che riguarda Niccolò Califano, per i fan del programma semplicemente Niccolò di Masterchef, *"sorpreso" a lavorare al nuovo Cau di Ravenna (la sorta di mini pronto soccorso per i casi meno gravi aperto poche settimane fa al Cmp). Lui stesso ha risposto tra i commenti della nostra pagina Facebook, scusandosi a modo suo con una signora che lo aveva accusato di non essere riuscito a guarirla. Il 26enne medico ravennate è tra i magnifici 6 rimasti in gara nella nuova edizione di Masterchef Italia, il talent show culinario di Sky giunto alle battute finali, in onda ancora il 15, il 22 e il 29 febbraio per le ultime tre puntate.*

Con il Patrocinio di
Comune di Ravenna
Associazione **Ricreazione** presenta

cantineincitta@gmail.com
cantineincitta
CANTINE IN CITTÀ
2 marzo 2024
Fiera mercato di vini a Ravenna
ARTIFICIERIE ALMAGIA
DALLE 12.00 ALLE 19.00
40 cantine, oltre 150 etichette, ingresso unico
INGRESSO 25" EURO RIDOTTO* 22" EURO
PREVENDITA 20" EURO + d.p.
il biglietto include calice e taschina per degustazione e buono da 5 euro per acquisto vini
SCAN ME
PARTECIPAZIONE RISERVATA AI MAGGIORI DI 18 ANNI
*soci AIS, AIES, ONAV, FISAR, GO WINE, SLOW FOOD

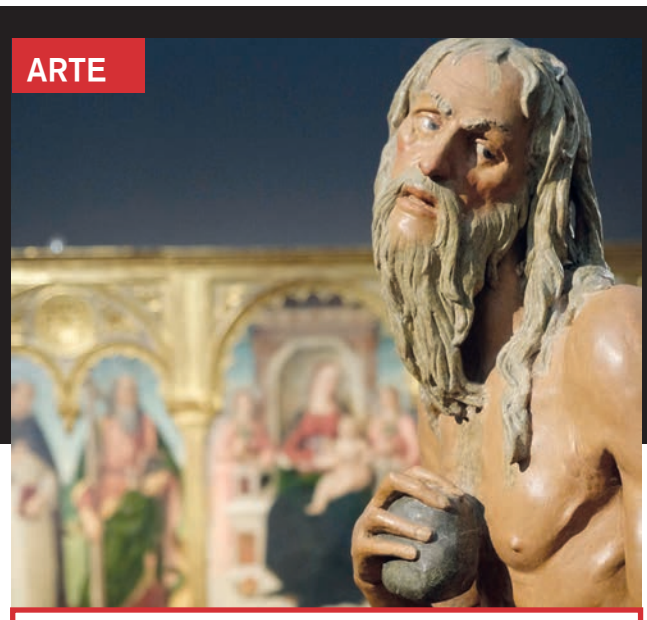
INCONTRI

La compagnia teatrale Menoventi alla Rocca con Roberto Magnani



Sabato 17 febbraio (ore 18) prosegue la rassegna "I sabati della Rocca - Radici, semi, germinazioni: linguaggi e visioni ravennati", curata da Ivano Mazzani alla Rocca Brancaleone.
In questa occasione l'attore e autore Roberto Magnani dialoga con i due fondatori della compagnia faentina Menoventi, Consuelo Battiston **(nella foto)** e Gianni Farina, su "La poetica del meccanismo: stilemi della compagnia teatrale Menoventi". Menoventi si caratterizza come una compagnia che produce dispositivi - a volte trappole - per lo spettatore. Il dialogo tra i tre protagonisti dell'incontro metterà in luce alcuni stilemi e punti fissi che contraddistinguono la poetica del gruppo teatrale: l'attrazione per la cornice della rappresentazione e dunque l'ossessione per le convenzioni teatrali, il dominio del contratto scenico, la sospensione del tempo, l'assurdo, Kafka.

ARTE



IL SAN GIROLAMO DI FAENZA È DI DONATELLO?

Venerdì 16 febbraio (ore 17) il ciclo di conferenze gratuite alla Pinacoteca di Faenza prosegue con "Il San Girolamo di Faenza. Donatello?", intervento a cura della professoressa Laura Cavazzini (Università di Trento). Nonostante Giorgio Vasari l'accrediti senza esitazioni come opera di Donatello, gli studiosi moderni non hanno ancora trovato una posizione unanime sull'autore del San Girolamo di Faenza, divisi tra chi crede la scultura uscita dalle mani del grande inventore del Rinascimento e chi pensa piuttosto a un allievo o a un seguace.

IL SAGGIO

Eraldo Baldini parla delle apparizioni mariane

Nell'ambito del 50° ciclo di incontri del Centro Relazioni Culturali, venerdì 16 febbraio (ore 18), alla sala D'Attorre di via Ponte Marino, a Ravenna, si terrà la presentazione del libro "Le apparizioni mariane in Romagna tra storia, leggenda e religiosità popolare" di Eraldo Baldini. Dialogherà con l'autore la scrittrice Paola Novara. Condurrà l'incontro Anna De Lutiis. Dall'alba del Medioevo all'Età contemporanea, la Romagna è stata testimone di un'intensa fioritura di presunte apparizioni mariane. Se ne parla nel saggio del noto autore.

CARTOLINE DA RAVENNA



Mittente **Giovanni Gardini**

Una via secondaria per Dante



Custodiscono un fascino particolare le descrizioni che illustri viaggiatori hanno lasciato della città di Ravenna e dei suoi luoghi più celebri. Tra queste, merita particolare attenzione il racconto della tomba di Dante fatto da Henry Theodore Tuckerman, scrittore e poeta statunitense, che visitò Ravenna nella prima metà del XIX secolo.
Quel luogo oggi affollato di turisti allora doveva apparire molto diverso: «In un angolo di una via secondaria di Ravenna c'è un piccolo edificio che passa inosservato sia per l'architettura che per le decorazioni [...]. Un forestiero potrebbe ignorare questo piccolo edificio dall'aspetto trascurato che si trova in un angolo solitario; ma appena l'occhio supera le inferriate del cancello, istintivamente si ferma su un piccolo bassorilievo segnato dal tempo, sul muro di fronte, che rappresenta quell'espressione triste, cupa ed emaciata che, sotto forma di busti, incisioni, affreschi e ritratti perseguitano il viaggiatore in ogni parte d'Italia. È un volto così fortemente segnato dal dolore di una mente nobile e ideale che non vi è alcun bisogno di alloro sulla sua testa per farci capire che stiamo guardando i lineamenti di un poeta. E chi può non sentirsi venir meno, e portare la corrente dei propri pensieri a un flusso più profondo, quando legge sulla porta di questo tempietto Sepulchrum Dantis Poeta*? Non è necessario aver risolto i misteri della Divina Commedia per sentire un solenne interesse per l'angolo in cui riposano le spoglie del suo autore».*



L'EVENTO

Il piccolo principe diventa uno spettacolo teatrale tra canto, narrazione e musica

All'Alighieri fino al 18 febbraio l'allestimento blockbuster tratto dal romanzo cult di Antoine de Saint-Exupéry



«Tutti gli adulti sono stati bambini una volta», scriveva Antoine de Saint-Exupéry, «ma pochi di essi se ne ricordano»: l'occasione per recuperare quelle memorie arriva in forma di spettacolo teatrale, con *Il piccolo principe* in scena da giovedì 15 a domenica 18 febbraio al teatro Alighieri, con cinque recite – tre serali alle 20.30 e due pomeridiane alle 15.30 – per immergersi nell'amatissimo classico nato dalla fantasia dello scrittore-aviatore francese. A ottant'anni dalla pubblicazione del romanzo che ha incantato intere generazioni, lo spettacolo prodotto da Razmataz Live e diretto da Stefano Genovese unisce narrazione, musica, canto, nouveau cirque e installazione per raggiungere il cuore di spettatori di ogni età. Nel cast, i giovanissimi Alessandro Stefanelli e Gabriele Tonti si alternano nel ruolo del principe, mentre Davide Paciolla veste i panni dell'aviatore il cui velivolo precipita nel Sahara dando inizio alle avventure e agli incontri, e Ludovico Cinalli quelli della Volpe che dispensa alcuni dei più celebri messaggi del libro. Nel 2023 lo spettacolo ha venduto oltre 60mila biglietti.

Info: teatrolighieri.org.

FUMETTO



AL MAR DI RAVENNA BACILIERI RACCONTA MANZONI

Giovedì 22 febbraio (ore 17.30) la rassegna "Pagine d'arte", curata da Matteo Cavezzali al Mar, il museo d'arte di Ravenna, prosegue con l'ospite Paolo Bacilieri, che presenterà il suo "Piero Manzoni. Basta a ciascun giorno la sua pena" (Coconino Press). Genio irriverente, Manzoni attraversò come una meteora le avanguardie europee del Secondo dopoguerraa.Bacilieri ricompone la traiettoria di questa parabola umana nel suo libro a fumetti.

LIBRI/1

Mariapia Veladiano a Lugo

Venerdì 16 febbraio, alle ore 21 alla Sala Conferenze dell'Hotel Ala d'Oro di Lugo la scrittrice Mariapia Veladiano presenterà il suo ultimo romanzo "Quel che ci tiene vivi" edito da Guanda.
Aiutare le famiglie che non funzionano: questo è l'obiettivo del giovane protagonista del romanzo, un avvocato con un passato doloroso.
Laureata in filosofia e teologia, Mariapia Veladiano ha insegnato lettere ed è preside. Collabora con Il Regno, La Repubblica, Avvenire e altre testate.

AGENDA

Claudio Gavioli alla Feltrinelli

Venerdì 16 febbraio (ore 18) alla libreria Feltrinelli di Ravenna Claudio Gavioli presenta il suo libro "Sul filo dell'equilibrista" (Incontri Editrice), in dialogo con lo scrittore Ludovico Del Vecchio.

Dialetto romagnolo, Contessi ad Alfonsine

Il 20 febbraio alle 20.30 alla Casina Monti di via Passetto 1, ad Alfonsine, la scrittrice di romanzi e poesie in dialetto romagnolo Mirta Contessi presenta il volume "Chi soja", con Marco Ortolani.

Paolo Casadio e "Giotto coraggio" a Faenza

Paolo Casadio presenta il suo nuovo romanzo "Giotto coraggio" (Manni editori) sabato 17 febbraio (ore 17.30), alla Bottega Bertaccini di Faenza e domenica 18 alla stessa ora alla Ubik del centro commerciale Esp di Ravenna.

LIBRI/2



TRAVERSI DA LIBERAMENTE

Sabato 17 febbraio (ore 17.30), alla libreria Liberamente, Linda Traversi presenterà il suo nuovo romanzo, "Il riparatore di sogni" (Einaudi Ragazzi). Condurrà l'autore ravennate Massimo Padua.

STORIA LOCALE

Le piazze di Ravenna nel volume "Agorà"

Sabato 17 febbraio (ore 16.30), nella sala della biblioteca di Villanova di Bagnacavallo, si terrà la presentazione del volume "Agorà. Ombre e storia nelle piazze di Ravenna", a cura di Anna Laura Riccardo, edito da La Valle del Tempo. Nel libro sedici autori hanno fatto «risuonare gli echi della storia passata insieme alla vita e all'immaginario di chi oggi vive le piazze di Ravenna».



MUSICA CLASSICA/1

Il violoncellista Enrico Dindo al teatro Alighieri con i Solisti di Pavia

Il musicista ospite della stagione della Mariani il 20 febbraio


Enrico Dindo

Il 20 febbraio (ore 21) al teatro Alighieri di Ravenna sarà in concerto, ospite della rassegna *Ravenna Musica* dell'associazione Mariani, il noto violoncellista Enrico Dindo insieme al suo ensemble I Solisti di Pavia. Dindo si esibirà nella doppia veste di solista e direttore.

Variegato il programma del concerto, che prevede composizioni di autori attivi sia tra '800 e '900 che nella prima parte del '900. L'adagio "Kol Nidrei" di Max Bruch scritto nel 1881, elaborato su temi ebraici e qui proposto in una riduzione dello stesso Enrico Dindo, precede un concertino, composto nel 1948 dal russo di origine polacca Mieczyslav Weinberg, musicista perseguitato per motivi politici, riabilitato solo dopo la morte di Stalin. Seguono la rara *Romanza per violoncello e orchestra* firmata nel 1883 da un diciannovenne Richard Strauss, quindi un brano tratto dal sofferto *Quatour pour la fin du temps* di Olivier Messiaen, del 1941, e per concludere la deliziosa *Serenata* scritta nel 1876 da Robert Fuchs, passato alla storia come insegnante di Gustav Mahler e musicista molto apprezzato da Brahms.

MUSICA CLASSICA/2

La Cappella Musicale suona a San Francesco

Domenica 18 febbraio (ore 18.30) la Cappella Musicale della Basilica di San Francesco sarà nella omonima chiesa di Ravenna per la rassegna "Musica e Spirito". In programma gli oratori Esther HWV 50a e il celeberrimo Messiah HWV 56 di Händel, il Weinachtoratorium BWV 248 e il Concerto per oboe, violino e archi in re minore BWV 1060 di Bach, la Suite "Abdelazer" Z 570di Purcell e il Laudate pueri di Antonio Lotti. Dirige Giuliano Amadei, ingresso a offerta libera.

CONTEMPORANEA



"CAPIRE LA MUSICA" AL TEATRO ALIGHIERI

Mercoledì 21 febbraio (ore 21) la rassegna "Capire la muscia" prosegue alla sala Corelli del teatro Alighieri con "Piano Landscapes", incontro con il compositore Nicola Sani **(nella foto)** e la musica contemporanea, con Aldo Orvieto (pianoforte) e Alvise Vidolin (live electronics e regia del suono). Sani ha studiato composizione con Domenico Guaccero, specializzandosi con Karlheinz Stockhausen e composizione musicale elettronica con Giorgio Nottoli.

MUSICA CLASSICA/3

DECANI E GIOVANI TALENTI NEI "MIKROKOSMI"

La rassegna si apre il 18 febbraio

Organizzata dall'associazione culturale Mikrokosmos (con la direzione artistica di Barbara Valli), per il 26° anno, la stagione concertistica *Mikrokosmi* si terrà alla sala Corelli del teatro Alighieri di Ravenna, la domenica mattina alle 11 con otto apputamenti. Partenza il 18 febbraio con il duo ravennate composto da Filippo Mazzoli al flauto e Denis Zardi al pianoforte; il 25 febbraio ecco poi la pianista Gile Bae **(nella foto)**. Il 3 marzo si ascolterà il talento del giovanissimo pianista Edoardo Riganti Fulginei e il 10 marzo ci sarà l'abituale appuntamento con *Mikrokosmi Off* e l'Orchestra dei Giovani. Il 17 marzo la compagnia Anime specchianti porta in scena *Basta Dante*, mentre Il 7 aprile torna Denis Zardi con un recital pianistico introdotto dalla giovanissima chitarrista Emma Sofia Zardi. Il 14 aprile spazio a *Barbara Virtuosissima Cantatrice*, concerto spettacolo dedicato a Barbara Strozzi, mentre Mikrokosmi 2024 si chiuderà il 28 aprile con il pianista di Sassuolo Federico Primiceri.



LA RICORRENZA

Mostra e libro dedicati a Rossini

Il 17 febbraio alla biblioteca Trisi di Lugo inaugura la mostra "Auguri Rossini, per il tuo 58°...compleanno!", preceduta alle 10.45 dalla presentazione del libro di Paolo Fabbri *Come un baleno rapido. Arte e Vita di Rossini*. Fabbri sarà intervistato dal direttore del teatro Rossini, Giovanni Barberini. Le iniziative rientrano nei festeggiamenti legati al compleanno di Gioachino Rossini, che cade il 29 febbraio.

Eco Clima srl

ROTTAMA LA TUA VECCHIA CALDAIA

ECOBONUS 65%
POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTO PER L'INTERO IMPORTO!

e avrai vantaggi REALI
DAI UN TAGLIO ALLA SPESA!
CHIAMA SUBITO 0544 39668 - 334 2189699

INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO, ENERGIE RINNOVABILI E RIPARAZIONI IDRAULICHE

Installa una caldaia A CONDENSAZIONE

remeha



Ravenna, via Arturo Moradei 9 - Tel. 0544.396.68 - Cell. 334.2189699 - info@ecoclimaravenna.it - www.ecoclimaravenna.it

LA RASSEGNA



La Corelli mette la musica in gioco al museo Classis

Quattro appuntamenti tra gaming, interattività e colonne sonore

Gaming Classis è il titolo della nuova rassegna – quattro appuntamenti per altrettante domeniche – che vedrà l'ensemble La Corelli e Fondazione RavennAntica proporre eventi speciali al museo Classis. Si inizia domenica 18 febbraio (ore 17) con *Melo_Logic: passione romana* **(nella foto)**, che ritorna in scena dopo il successo di novembre per invitare il pubblico a scoprire i segreti di una certa "passione romana", interagendo con lo spettacolo per scoprire il colpevole. A dirigere La Corelli nelle musiche composte da Damiano Drei, su libretto di Giacomo Sangiorgi, c'è Daniele Rossi, mentre la regia è di Marco Montanari, che divide la scena con Camilla Berardi. Domenica 3 marzo, il torneo multiplayer di Mario Kart è un'occasione unica per cimentarsi con uno dei più celebri videogiochi di corsa, con la colonna sonora – effetti speciali inclusi – eseguita da La Corelli. Simile modalità domenica 17 marzo per il torneo di Pac-Man, accompagnato dalle variazioni composte da Alicia Galli sul tema del celeberrimo titolo che regnava nelle sale da gioco anni Ottanta. Domenica 31 marzo, infine, Delitto al museo, su testi di Silvia Rossetti e musiche composte ed eseguite da Davide Tardozzi, con in scena Camilla Berardi, Marco Montanari, Rendy Anoh e Marco Saccomandi.

La rassegna è realizzata in collaborazione con l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e il Teatro Alighieri. Info: 0544 473717.

AGENDA CONCERTI

Al Cisim Il Mago del Gelato e il produttore Marquis



Sabato 17 febbraio (ore 22) al Cisim di Lido Adriano secondo e ultimo appuntamento della mini-rassegna "Diseredati e Sognatori", in collaborazione con bagno Peter Pan di Marina di Ravenna. Sul palco le sonorità funk, afrobeat e jazz de Il Mago del Gelato **(nella foto)**. A seguire il dj set del produttore e compositore Marquis. Info: ccisim.it.

Al Mama's balfolk e un omaggio a De André

Doppio concerto al Mama's Club, dove venerdì 16 febbraio (ore 21.30) arriva il duo Fragole e Tempesta, seguito sabato 17 (ore 21.30) dalla Bandeandré. Nel 2014 nasce sull'appennino bolognese Fragole e Tempesta, progetto ideato da Giulia Betti (chitarra, organetto diatonico) e Giorgio Spanos (fiati, violino, piva emiliana, chitarra), dedicato alla musica, alla danza e alle tradizioni popolari locali. Bandeandré invece, come suggerisce il nome stesso, è una formazione ravennate dedita a reinterpretare il repertorio di Fabrizio De Andrè, guidata dalla voce e dalla chitarra di Gianluigi Tartaull.

A Brisighella dal vivo il disco dedicato alla Castellina-Pasi

Domenica 18 febbraio (ore 18), alla sala polivalente del complesso Cicognani di Brisighella, il chitarrista abruzzese Andrea Castelfranato presenta dal vivo il suo album "Andrea Castelfranato plays Castellina-Pasi". La scelta di Brisighella è avvenuta Perchè Roberto Giraldi, in arte Castellina, è nato nella frazione di Castellina (c'è anche una targa commemorativa appesa alla sua casa natale), che ricade nel comune di Brisighella. Il disco è la prima opera realizzata in Italia con arrangiamenti di chitarra classica sulle musiche da ballo liscio di Castellina-Pasi.

MUSICAL

Calzini Horror Picture Show al Socjale di Piangipane

Venerdì 16 febbraio (ore 21.30) il teatro Socjale di Piangipane ospita il "Calzini Horror Picture Show", il più irriverente e divertente dei musical interpretato dai Calzini Spaiati con musica dal vivo. Info: teatrosocjale.it.



Cinema Mariani PELLICOLE D'AUTORE
MIMÌ – IL PRINCIPE DELLE TENEBRE
rass. Finalmente è giovedì
gio. 15: ore 21.00
Ospite il regista Brando De Sica
LA NATURA DELL'AMORE
ven. 16: ore 18.30 – sab. 17: ore 21
dom. 18: 16.00 – 21
mer. 21: ore 18.30* – 21 | *V.O. Sott.
POVERE CREATURE!
ven. 16: ore 21
sab.17: ore 18.30 – dom.18: 18.30
lun. 19: 18.15 – 21

TEATRO CONTEMPORANEO/1

I Sacchi di Sabbia due volte protagonisti tra Eschilo rivisitato e un Sandokan per ragazzi

La compagnia pisana sarà prima al Rasi con "7 contro Tebe", poi al Socjale di Piangipane



Doppio appuntamento ravennate per la compagnia pisana I Sacchi di Sabbia, che sabato 17 febbraio (ore 21) al teatro Rasi propone *7 contro Tebe* ***(nella foto)***, mentre domenica 18 febbraio (ore 16) al teatro Socjale di Piangipane porterà in scena – nell'ambito della *Stagione famiglie e scuole* – lo spettacolo per ragazzi *Sandokan o la fine dell'avventura*.

La tragedia di Eschilo viene rivisitata in chiave comica miscelando alto e basso senza soluzione di continuità. Il destino dei due gemelli, figli di Edipo, viene raccontato dall'alternarsi di sette duelli che danno ritmo allo spettacolo. Si va verso un crescendo di cui tutti conoscono l'ineluttabilità: alla fine saranno i due fratelli a battersi. Ciò che è veramente inatteso, è il tono "quasi" spassoso che la tragedia assume. Lo spettacolo non è però una parodia, né una dissacrazione comica dell'opera, valorizzata, al contrario, da un adattamento che ne cattura con leggerezza le molteplici inquietudini.

TEATRO COMICO

All'Alighieri Alessandro Fullin con *le sorelle di Robespierre*



Lunedì 19 febbraio (ore 21) Alessandro Fullin sarà in scena al teatro Alighieri con la sua arguta comicità, protagonista dello spettacolo "Le sorelle Robespierre", da lui stesso scritto e diretto e interpretato insieme a Simone Faraon. Maximilian-Francois-Marie-Isidore de Robespierre aveva molti nomi e anche due sorelle. Malgrado questa verità storica, lo spettacolo di Alessandro Fullin non racconta la loro storia. Il nome Robespierre è usato semplicemente per la sua capacità evocativa che subito spaventa come una ghigliottina...

A Cotignola si ride con Antonello Taurino sull'infertilità maschile

Sabato 17 febbraio (ore 21) il teatro Binario di Cotignola accoglie, nell'ambito della rassegna "Sipario 13", il monologo "(s)Permaloso. Quattro matte risate sull'infertilità maschile", di e con Antonello Taurino. Troppe questioni identitarie si incrociano, troppi retaggi culturali premono, troppe errate credenze sessuali su maschilità – tossica o meno che sia – accorrono moleste a intorbidirne la percezione. Ma forse parlarne potrebbe togliere lo stigma. E ancor meglio, riderne. Info: 373 5324106.

Tutto esaurito per Filippo Caccamo al Masini di Faenza

Per la rassegna *Comico*, Filippo Caccamo presenta al teatro Masini di Faenza, venerdì 16 febbraio (ore 21), *Le Filippiche*, il suo nuovo spettacolo che ha già registrato il "tutto esaurito".

CONTEMPORANEO/2



"ONE MAN SHOW" DI FABIO MASCAGNI

Sabato 17 febbraio (ore 21), al ridotto del teatro Goldoni di Bagnacavallo, Fabio Mascagni presenta "Se ci sei batti un colpo", uno spettacolo scritto da Letizia Russo e diretto da Laura Curino. Un solo attore, molti personaggi, per una storia surreale e tragicomica narrata attraverso la vita di un giovane uomo che ha tutto ciò che gli serve, tranne il cuore.

CA' DI CLAUDIO
RISTORANTE / PIZZERIA
Valentina e Claudio
VI ASPETTIAMO!
TUTTI I GIORNI
pranzo e cena anche Sabato e Domenica
0544.520719
RAVENNA
Via Faentina 136
www.cadiclaudioristorante.it



ANTICIPAZIONI

Ambra Angiolini a Ravenna dal 22 al 25 febbraio



Da giovedì 22 a domenica 25 febbraio (ore 21, domenica ore 15.30) La Stagione dei Teatri ospita all'Alighieri di Ravenna Ambra Angiolini, protagonista di "Oliva Denaro", per la regia di Giorgio Gallione. Nata dalla penna, insieme forte e delicata, di Viola Ardone, Oliva Denaro è la protagonista che dà il nome al libro da cui nasce lo spettacolo. Il romanzo trae spunto dalla vicenda di Franca Viola che, a metà degli anni Sessanta, si rifiutò di accettare il cosiddetto "matrimonio riparatore" dopo aver subito violenza. Oliva narra, ormai adulta, la sua vicenda a ritroso, segnando una storia di crescita e di emancipazione. Una scrittura limpida e poetica che descrive un racconto di riscatto, simbolo per tutte le donne che pensano di non avere alternative.

Spellbound Contemporary Ballet a Faenza

Giovedì 22 febbraio (ore 21) danza moderna protagonista al teatro Masini di Faenza, con lo spettacolo "Vivaldiana" di Spellbound Contemporary Ballet. Le coreografie sono firmate da Mauro Astolfi su musiche di Antonio Vivaldi. Info: accademiaperduta.it

"Le supplici" di Euripide a Russi

Giovedì 22 febbraio (ore 20.45) al teatro Comunale di Russi andrà in scena "Le supplici", da Euripide, di Atir Teatro Ringhiera. Regia di Serena Sinigaglia, con Matilde Facheris, Maria Pilar Pérez Aspa.

TEATRO RAGAZZI

"L'Orso Felice" in scena a Faenza

Domenica 18 febbraio (ore 16), per la rassegna "Favole", il teatro Masini di Faenza ospita lo spettacolo "L'Orso Felice", nato da un'idea di Francesco Cortoni e scritto e interpretato da Elisa Canella e Federico Dimitri.

Al Tondo di Lugo "I musicanti di Brema"

Domenica 18 febbraio (ore 17), alla sala polivalente Il Tondo di Lugo, Accademia Perduta/Romagna Teatri e Teatro Perdavvero portano in scena "I musicanti di Brema", dalla favola dei Fratelli Grimm, di Marco Cantori e con lo stesso Cantori e Giacomo Fantoni.

LA ZONA D'INTERESSE
rass. 2Days Cult Movie
mar. 20: ore 18.15 - 21.00
ANTEPRIMA NAZIONALE

CLUB ZERO
rass. Finalmente è giovedì
gio. 22: ore 21.00

Via Ponte Marino 19 • Ravenna Centro
www.cinemamarianiravenna.com •
PRENOTA IL TUO POSTO IN SALA!!!! 0544.37148

CONTROCINEMA



Con Green Border *Agnieszka Holland ci racconta il dramma dei migranti*

di **Albert Bucci**

È uscito in sala *Green Border* della regista polacca Agnieszka Holland, un bel film politico sulla nostra storia di questi giorni che lascia il segno nella mente e nel cuore, e che ha vinto il Premio speciale della giuria a Venezia 2023. Di Agnieszka Holland ricorderete l'epico *Europa Europa*, la storia di un ragazzino polacco ebreo che durante la seconda guerra mondiale sopravvisse ai rastrellamenti nazisti fingendosi tedesco ariano e iscrivendosi alla Gioventù Hitleriana.
Il titolo *Green Border*, *Confine Verde*, indica uno dei confini più affascinanti dal punto di vista naturalistico, e più disumani per i diritti umani: un vasto e insidioso territorio di boschi e paludi al confine tra Polonia e Bielorussia.
In questa zona negli ultimi anni si sta consumando un tragico dramma poco noto sui rifugiati che cercano di entrare in Europa attraverso quella frontiera. Migliaia di persone dal Medio Oriente sono tuttora intrappolate nel mezzo di una crisi geopolitica iniziata nel 2021: da un lato la propaganda della Bielorussa di Lukašènko, che "vende" la sua nazione come facile e comodo avamposto verso l'Europa in modo da provocarla e metterla in crisi, dall'altro la politica di respingimenti della Polonia, acuita poi dalla guerra in Ucraina.
Nel mezzo, i migranti, uomini donne e bambini, trattati in maniera disumana, rimbalzati dalle due polizie di frontiera come palline intrappolate in quel *confine verde*.
Alcune storie si intrecciano nel film: una famiglia siriana arrivata in aereo con la speranza di entrare in Svezia; la giovane guardia polacca e sua moglie, dilaniati tra gli ordini di respingere i profughi e il rimorso per quello che sta accadendo; i volontari attivisti polacchi che cercano di aiutare le persone che resistono in quel limbo tra due nazioni.
Punti di vista diversi, prospettive diverse, per descrivere l'odissea umana delle migliaia di migranti coinvolte in un gioco di rappresaglia politica tra blocchi globali, e riproporre l'eterna domanda sulle nostre scelte morali prodotte dalle nostre scelte politiche. *Green Border* non è un documentario, ma parte da una realtà geopolitica ben precisa e attualissima, in un ben riuscito equilibrio tra le necessità della narrazione e della regia, e le istanze di urgenza e di necessità di fronte a uno stato di cose cristallizzato nella sofferenza.
Un'opera che nell'essere spietatamente diretta, non dimentica che anche l'estetica e l'arte interne al cinema sono indispensabili per farci fermare, pensare e riflettere su come si sia persa l'etica delle azioni e si sia arrivati, qui in Europa, a dimenticare ogni forma di umanità. Un film indispensabile e coraggioso.

FIORI MUSICALI



Quando il Carnevale fece nascere l'Oratorio

di **Enrico Gramigna** *

Ciclicamente il calendario ci ripresenta inesorabilmente le sue tappe che, nel corso dei secoli, non erano scandite, come oggi, dal ticchettio dell'orologio della fatturazione, bensì seguivano un alternarsi di eventi agresti e religiosi che, come due corpi celesti, orbitavano intorno a un unico centro di massa, Dio ovviamente, ma che comprendeva anche una componente umana. Non è casuale, infatti, che i più grandi avvenimenti del calendario cristiano (non solo cattolico) abbiano come vertice la figura di Gesù, Dio fatto uomo. Che la Pasqua e il Natale siano le festività più importanti va da sé, tuttavia, oggi è caduto nel dimenticatoio il significato del Carnevale, diventato oramai a tutti gli effetti solo un giorno di bagordi, ideato per far spendere denari in costumi e dolciumi. Dimenticando, invece, la componente del fanciullesco baccanale di stampo consumistico si può ancora comprendere questa festa e contestualizzarla all'interno del proprio ambito. Forse non tutti sanno che il Carnevale era l'ultimo giorno nel quale, sfruttando l'onda lunga del Natale, ci si cibava (chi poteva!) in maniera più ricca, tanto che l'ultimo giorno di questo periodo di festa è tutt'ora chiamato Martedì Grasso (perché Carnevale è il periodo, non un giorno solo).
Ebbene, ci si chiederà tutto ciò che c'entri con la musica. Facile la risposta, in realtà. La musica è sempre stata il più importante (e invisibile) dei paramenti sacri, capace di sottolineare con la sua presenza (e con la sua assenza, basti pensare al Venerdì Santo) la sacralità del momento. Ciò è vero dentro la liturgia, ma lo è anche fuori. In effetti, la stagione operistica era storicamente racchiusa tra Santo Stefano e Carnevale. Con il Mercoledì delle Ceneri era fatto divieto di mettere in scena opere liriche. Tutto ciò era molto rispettoso della sacralità della Quaresima, ma meno delle tasche dei musicisti che, anche se di magro, dovevano pur mangiare. Nacque così l'uso di eseguire (e non mettere in scena, per carità!) composizioni che narravano una storia (come le opere), avevano una drammaturgia (come le opere), erano cantate e suonate (come le opere), ma venivano rappresentate senza azione scenica e le vicende ivi narrate erano, quasi sempre, di estrazione biblica o comunque morale. Era nato l'Oratorio, non quello dove i ragazzi si trovano a giocare al pallone, ma un genere che ebbe grandissima eco a partire dal Seicento e che rimase in auge fino a tutto l'Ottocento.

** musicista e musicologo*

LETTI PER VOI



Lasciamoci stupire da Tullio Avoledo

di **Nevio Galeati** *

Sergio Stokar è un ex poliziotto durissimo, "sceriffo" in un quartiere degradato, "le Zattere", va in punizione ai Caraibi, e risolve altri casi criminali. Marco Ferrari ha lasciato anche lui la polizia e, in Germania, è diventato uno scrittore di successo. Due personaggi complessi e duri, creati allo scrittore Tullio Avoledo, e protagonisti di romanzi a sé stanti. Ne *I cani della pioggia* (Marsilio, 2023) i due si trovano insieme; il primo deve aiutare il secondo, a pagamento, quasi fosse un contractor, a ritrovare la compagna Magda, scomparsa ai confini tra Ungheria e Ucraina, dove è arrivata per un servizio fotografico.
Dalla fantascienza mescolata a noir e thriller, Tullio Avoledo passa all'attualità, offrendo una visione realistica, di parte, del terribile conflitto in atto in quel quadrante d'Europa. Forse il primo caso del genere, in Italia.
Dai mercenari della Wagner, ai soldati "regolari" di entrambe le nazioni; fino ai volontari delle Ong e dei gruppi umanitari, nessuno si salva in questa storia di guerra, di invasione e di violenza; e nelle pieghe di questo strazio, c'è chi riesce a mettere in atto anche un commercio inumano di bambini (non per mangiarli, per fortuna). Che qualcuno della stessa nomenklatura putiniana vuole fermare.
Stokar ha alzato il proprio livello di disillusione e amarezza, non è più ironico ma sarcastico; ed è violento come il mondo che deve attraversare, quasi senza speranza. Ferrari vuole salvare la propria compagna, e forse riscattare se stesso, che ha abbandonato le ricerca della giustizia, per vivere di scrittura e di finzione. Per riscoprire quanto la realtà sia dura e spietata. Avoledo racconta di torture e stupri, senza alcun compiacimento ma con lo sguardo addolorato e dolorante dell'autore che può intervenire raccontando la verità, anche se in forma di romanzo. E lo fa con una scrittura fluida, usando la prima persona, con la voce di Marco Ferrari, l'unico che pare avere un briciolo di speranza nel futuro. In realtà il protagonista è lo scorretto e duro Sergio Stokar, che ha in ogni caso la coerenza morale degli eroi che sanno sporcarsi le mani per arrivare alla "loro" giustizia.
I cani della pioggia non è un romanzo rassicurante e spiazza il lettore da un capitolo e all'altro, epilogo compreso. Vale la pena farsi stupire ed essere, in alcuni passaggi, anche irritati. È la dimostrazione della forza della letteratura.

** direttore di GialloLuna NeroNotte*

FULMINI E SAETTE

"Country Death Songs" (Sant'Alberto) di **Adriano Zanni**



LA GUIDA

Sorgo, miglio e quinoa: tre importanti cereali privi di glutine

Sono portatori di grandi benefici nutrizionali. Non solo per celiaci

MATERIE PRIME

Approfondimenti sugli ingredienti base della cucina e sul loro miglior utilizzo



di **Giorgia Lagosti**
Maestra di cucina Aici, esperta e consulente di comunicazione nel settore cibo, giornalista freelance



Il glutine è un complesso proteico che si sviluppa partendo da 2 proteine presenti negli sfarinati di grano tenero e duro, orzo, farro, avena, spelta, triticale e segale: in fase di impasto, in presenza quindi di acqua e di forza meccanica, gliadina e glutenina si combinano e danno origine al glutine, la famigerata proteina a cui sono intolleranti in modo permanente le persone affette da celiachia. Si tratta di una condizione autoimmune in costante ascesa e molto difficile da diagnosticare, soprattutto nei primi tempi di manifestazione dei sintomi, per similitudini ad altre patologie come sindrome del colon irritabile o anemia: provoca, da parte dell'organismo, una risposta immunitaria al glutine che induce malassorbimento e gravi disturbi intestinali. E come è noto, non esiste una cura: l'unica reale soluzione è la totale ed obbligata eliminazione del glutine dalla dieta di chi ne è affetto.

Ecco allora che i tanti cereali naturalmente privi delle due proteine che danno origine al glutine acquisiscono una enorme importanza. Oggi ne vedremo nel dettaglio tre, di quelli minori come diffusione ma portatori di grandi benefici nutrizionali, e non solo per i celiaci!

Partiamo dal **sorgo**: ingrediente nutrizionalmente prezioso, versatile e poco costoso, in commercio viene proposto sia sotto forma di granella che di farina. Nella prima versione, dopo averlo sciacquato e lessato per circa 35-40 minuti, può essere servito sia caldo in zuppe e minestroni, che freddo insieme a verdure, oppure abbinato ad altri ingredienti come nelle più classiche delle insalate di riso. Il gusto è delicato, leggero, simile all'orzo ma ha una consistenza più rustica. In alcuni paesi dell'Africa occidentale, viene gestito come il cous cous.

Dalla granella, poi, si ricava anche la farina che si utilizza pura o mescolata con quelle di altri cereali: solo per fare un esempio, il pane indiano chapati viene realizzato con un mix di farine fra le quali troviamo anche quella di sorgo.

Ancora, dalla sua lavorazione si possono ottenere un tipo di malto dolcificante e alcune tipologie di bevande alcoliche.

Dal punto di vista nutrizionale, stiamo parlando di un ingrediente che vanta numerose proprietà benefiche per il nostro organismo: come per tutti gli altri cereali, l'apporto di amido è molto alto ma, essendo questo un carboidrato complesso, viene assimilato più lentamente dal metabolismo e non determina il tanto nocivo picco glicemico. È alto anche l'apporto di quelle fibre che ci aiutano a contrastare la stipsi. Circa le proteine, invece, dal momento che il sorgo non possiede tutti gli aminoacidi essenziali, sarebbe utile associarlo ad un legume: in questo modo si ottiene un piatto completo e capace di fornire al nostro organismo protidi ad alto valore biologico.

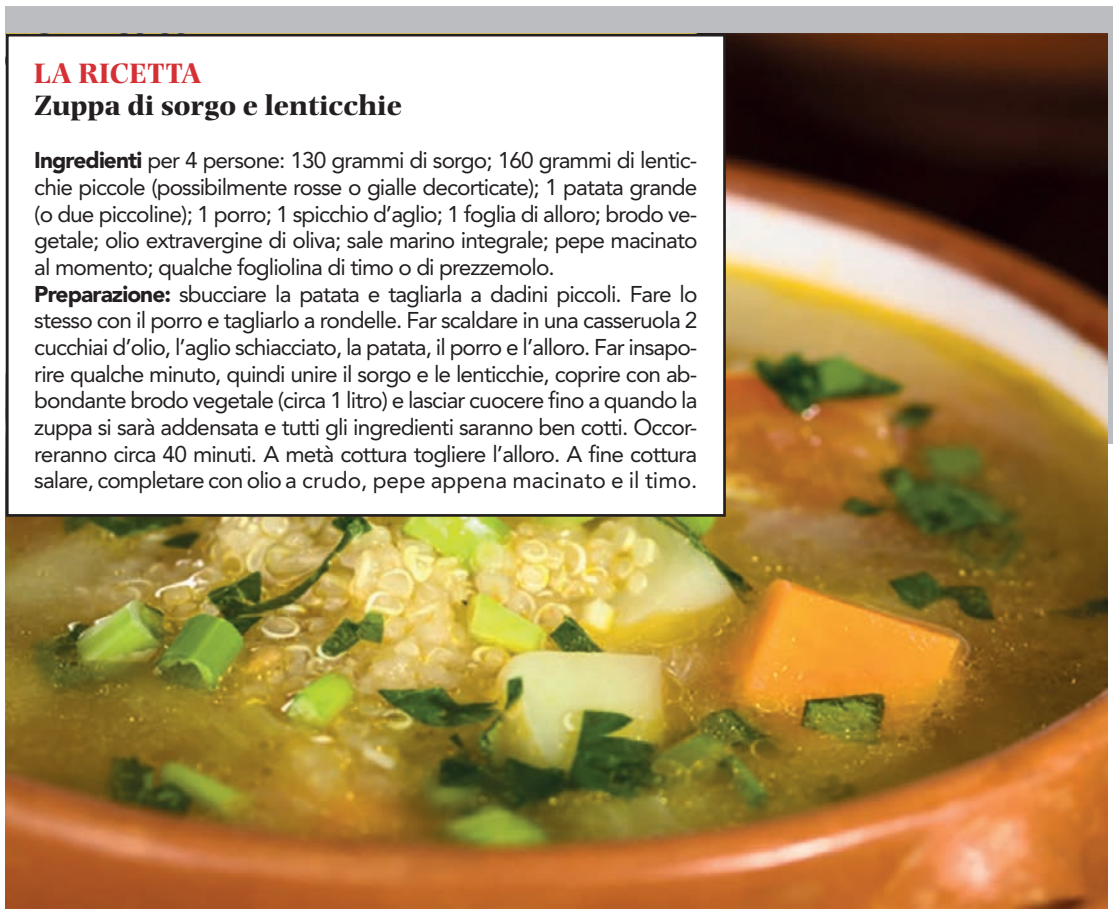
E per finire, contiene ferro, potassio, calcio e vitamine del gruppo B e E; certe cultivar a endosperma giallo apportano anche beta-carotene pronto ad essere trasformato in vitamina A dall'organismo umano.

Veniamo ora al **miglio**: *Panicum miliaceum* è una pianta erbacea annuale, appartenente alla famiglia delle Gramineae. In commercio è disponibile in grani, in farina o in perle. Quando è possibile, è meglio optare per i grani, che costituiscono il vero e proprio cereale integrale che conserva ancora numerose fibre, mentre con le perle lo strato più esterno della cariosside viene rimosso.

Il miglio è una buona fonte di manganese, magnesio e fosforo: una porzione da una tazza fornisce circa il trenta per cento della quantità giornaliera consigliata, per ciascuno di questi elementi. Ancora, le proteine del miglio contengono aminoacidi solforati che favoriscono la formazione della cheratina, sostanza che si trova nella cute e nei suoi annessi, come unghie e capelli, dei quali promuove la vitalità e la bellezza (e non a caso lo si somministra ai piccoli volatili per esaltare la bellezza del piumaggio, che è ricco di cheratina). Carenze anche non eccessive di aminoacidi solforati possono indurre fragilità dei capelli che si indeboliscono, formano le cosiddette "doppie punte" per scissione longitudinale della struttura e possono cadere in quantità eccessiva.

L'assunzione del miglio come alimento dovrebbe quindi essere regolare e ciò non è difficile poiché lo si può cucinare nei modi più svariati: aggiunto semplicemente alle minestre di





LA RICETTA

Zuppa di sorgo e lenticchie

Ingredienti per 4 persone: 130 grammi di sorgo; 160 grammi di lenticchie piccole (possibilmente rosse o gialle decorticate); 1 patata grande (o due piccoline); 1 porro; 1 spicchio d'aglio; 1 foglia di alloro; brodo vegetale; olio extravergine di oliva; sale marino integrale; pepe macinato al momento; qualche fogliolina di timo o di prezzemolo.
Preparazione: sbucciare la patata e tagliarla a dadini piccoli. Fare lo stesso con il porro e tagliarlo a rondelle. Far scaldare in una casseruola 2 cucchiai d'olio, l'aglio schiacciato, la patata, il porro e l'alloro. Far insaporire qualche minuto, quindi unire il sorgo e le lenticchie, coprire con abbondante brodo vegetale (circa 1 litro) e lasciar cuocere fino a quando la zuppa si sarà addensata e tutti gli ingredienti saranno ben cotti. Occorreranno circa 40 minuti. A metà cottura togliere l'alloro. A fine cottura salare, completare con olio a crudo, pepe appena macinato e il timo.

verdure o, una volta lessato, sotto forma di polpettine, crocchette, timballi, oppure rosolato in padella con verdure.

Infine la **quinoa**: stiamo parlando dei semi amidacei di una pianta originaria del Sudamerica simile all'amaranto, storicamente utilizzati dalle etnie locali come fonte primaria di sostentamento. Pur non essendo un vero e proprio cereale, la quinoa viene considerata tale (è uno pseudo-cereale) in quanto ricca di amido, quindi di calorie, di fibra alimentare e, se integrale, anche di magnesio e niacina. Non mancano poi le proteine, a medio valore biologico, ma, rispetto alla maggior parte dei cereali, la quinoa ne contiene di più, ben il 14% della massa totale.

Si possono cucinare in svariati modi: consigliata l'assunzione regolare

Per quel che interessa i sali minerali, apporta buone concentrazioni di fosforo, calcio, ferro, magnesio e zinco. E in merito alle vitamine, si apprezzano modeste concentrazioni di alcune idrosolubili del complesso B, ad esempio la tiamina (vit B1), la riboflavina (vit B2), l'acido pantotenico (vit B5), la piridossina (vit B6) ed i folati. Infine, basso ma non irrilevante il contenuto della liposolubile vit E (tocoferoli o tocotrienoli).

COSE BUONE DI CASA



A cura di **Angela Schiavina**

Crema di zucca caramellata

Ingredienti: *150 g di zucchero; 250 g di panna; 250 g di zucca già pulita; 1 stecca di vaniglia; 2 uova; 2 cucchiai di rum; burro.*
Preparazione: *tagliate la zucca a fette, adagiatela in una teglia e cuocetela per 30 minuti circa nel forno a 190°, poi frullatela. Intanto preparate il caramello che dovrete mettere in piccoli stampini individuali di alluminio o in cocottine di ceramica. In una casseruola mettete 75 g di zucchero e un cucchiaino di acqua e mescolate a fiamma media finché si caramella, versate subito negli stampini imburrati e rivestiteli bene.*
Scaldate la panna con la vaniglia (la vaniglia in stecca dovete aprirla e con la lama del coltello togliere la parte cremosa che è all'interno ed è quella che poi metterete nel composto di panna e zucchero per dare l'aroma) e lo zucchero rimasto. Quando lo zucchero si sarà sciolto spegnete il fuoco, lasciate raffreddare un po', aggiungete il rum e la purea di zucca, poi mescolate bene. In una ciotola sbattete le uova e aggiungetele al composto.
Suddividete la crema negli stampini e cuocete a bagnomaria per 45 minuti nel forno a 180°, fate raffreddare e tenete in frigo fino al momento di servire.

SBICCHIERATE



A cura di **Alessandro Fogli**

Non giudicare un libro dalla...

Questa settimana parliamo di etichette, che, da un piccolo sondaggio condotto dal sottoscritto, risultano spesso e volentieri dirimenti nell'acquisto di un vino (soprattutto se nei tuoi ricordi la differenza tra un barolo e un aglianico è avvolta da una nebbia impenetrabile). Non stiamo a tirare in ballo robe iconiche come le etichette dello Château Petrus e del Monfortino (che io non ho nemmeno mai visto dal vivo, non essendo un oligarca russo, né un trapper), bensì due esempi significativi, uno di bellezza unita a bontà, l'altro di bruttezza che rischia di vanificare la bontà. Il primo è l'etichetta dello spagnolo "Moltó Negre" metodo classico Cava di Casa Rojo: come si fa a resistere a quella pecora che ti guarda tronfia fumandosi una paglia? Lo compri a scatola chiusa solo per quello e poi a casa scopri che è anche un vino spettacolare e gioisci. Con il "Cenerentola" Orcia doc di Cinelli Colombini Donatella ti trovi invece davanti un'etichetta che sembra una carta del Dixit disegnata da un elfo strafatto e invece, dentro, c'è un vino meraviglioso.





MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
arte e cucina

4ª Serata Tirolese

GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO - ORE 20

Menù degustazione

Liptauer (Crema spalmabile) con pane nero e Brezel
Spätzle al formaggio tirolese con anelli di cipolla arrostiti
Gulasch di manzo con Knödel di pane
Costine di maiale con insalata di cavolo
Strudel di mele con salsa di vaniglia calda

COSTO 39 EURO

Birre austriache a fiumi, musica tirolese, balli tradizionali e tanto divertimento assicurato!





Punta Marina Terme (RA) - Tel. 0544 430248
Via Sinistra Canale Molinetto 139/B
www.ristorantemolinetto.it

Scarica l'app e prenota per l'asporto e anche per la consegna a domicilio

LA CURIOSITÀ

Nell'ultimo anno in provincia un migliaio di padroni ha scelto la cremazione per dire addio a cani e gatti

"Little Heaven" è l'unico forno crematorio nel Ravennate, con le ceneri si possono fare anche ciondoli ricordo
I gestori: «Ci occupiamo di tutta la burocrazia per aiutare i padroni in momenti dolorosi»

Dal 2021 a Ravenna è possibile cremare i propri animali domestici, per garantire loro una degna sepoltura o conservarne le ceneri all'interno di urne, cornici o ciondoli.

"Little Heaven", letteralmente "piccolo paradiso" in inglese, è l'unico forno crematorio per animali in provincia, nato per venire incontro alle esigenze di una società sempre più legata ai propri animali domestici. Il servizio è dedicato a cani, anche di taglia media e grande, gatti, conigli e uccellini.

Filippo Castagnoli e Fabio Lauro, ex dipendenti del gruppo Marcegaglia uniti dalla passione per gli animali, sono i gestori: «Quando abbiamo scoperto dell'esistenza di attività come questa all'estero e in grandi città italiane, abbiamo deciso di provare anche nel Ravennate: l'obiettivo è quello di non offrire solamente un servizio di cremazione, ma di dare conforto alle famiglie in lutto sollevandole da iter burocratici e impegni».

Esistono anche urne biodegradabili per la sepoltura nei giardini

Due diverse soluzioni per l'ultimo saluto: la cremazione singola, più costosa e scelta dai padroni, che prevede la restituzione delle ceneri; e quella collettiva, pensata per veterinari o per venire incontro alle famiglie più in difficoltà, che consiste invece nel recupero dei corpi che vengono cremati collettivamente nel forno aziendale, senza restituzione delle ceneri.

Nell'ultimo anno sono state eseguite circa un migliaio di cremazioni singole, e il trend è in aumento: «Sempre più famiglie adottano animali domestici, e il legame che si crea con loro è molto diverso da quello di qualche decina di anni fa. Gli animali da compagnia diventano veri e propri membri della famiglia e si ricerca il meglio per loro anche quando ci abbandonano - spiega Castagnoli -. Spesso chi abita in case senza giardino o non può seguire le direttive Ausl e comunali per la sepoltura del proprio animale si ritrova obbligato a far smaltire la salma dal veterinario, senza avere opzioni di scelta più "umane" ed empatiche, anche a causa della scarsità di cimiteri per animali».



"Little Heaven" offre una reperibilità continua, tutti i giorni e a tutte le ore: «Sono cose che accadono senza preavviso, garantiamo un intervento tempestivo, con il ritiro del corpo a casa o dal veterinario, e cerchiamo sempre di avere una parola di conforto per chi sta elaborando il lutto. All'inizio non è stato facile, ma con il tempo stiamo imparando le parole e i gesti migliori per trasmettere tutta la nostra empatia. Coloro che lo desiderano, possono assistere alla cremazione singola del proprio animale senza nessun costo aggiuntivo, per garantire la massima trasparenza delle nostre attività».

Per quanto riguarda la restituzione delle ceneri, è possibile scegliere tra urne classiche o biodegradabili (adatte per la sepoltura in giardino), cornici con l'impronta delle zampe del proprio animale, piccoli contenitori realizzati con la tecnica del *kintsugi* (arte giapponese di restauro della ceramica lasciando visibili le linee di rottura evidenziate con polvere d'oro) o ciondoli.

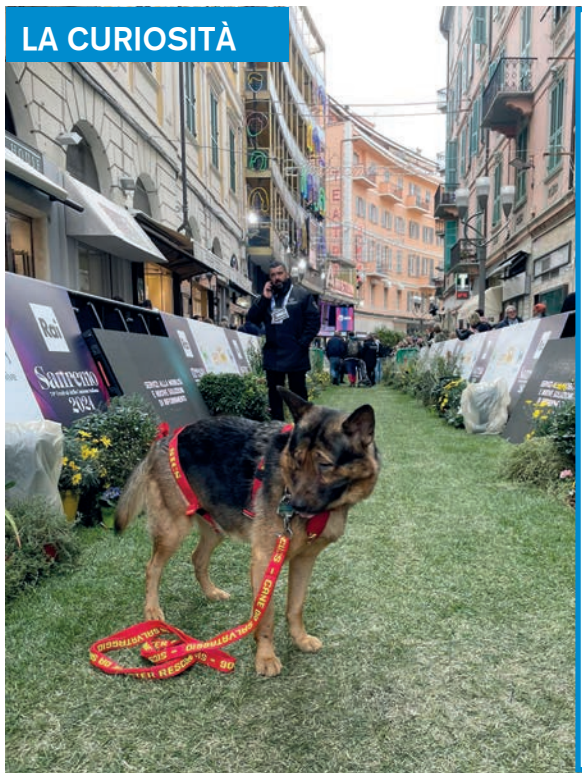
«So che a qualcuno può sembrare strano, forse ridicolo – conclude Castagnoli –, ma nel corso di questi anni di attività abbiamo conosciuto le storie di persone che hanno condiviso vent'anni di vita con i propri animali, storie di coppie che non hanno mai avuto figli e hanno riversato tutto il loro amore sul gatto o sul cane. Sono legami fortissimi e delicati al tempo stesso. Tanti clienti ci ringraziano e ci fanno sentire il loro calore, noi cerchiamo di togliere loro ogni "impiccio" e preoccupazione, restituendo un po' di sollievo. È molto più gratificante del mio vecchio lavoro d'ufficio».

Maria Vittoria Fariselli





LA CURIOSITÀ



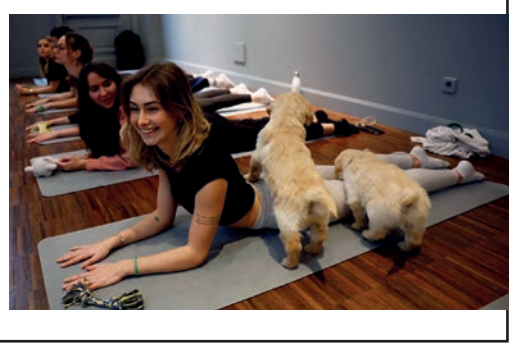
AL FESTIVAL DI SANREMO IL CANE CIECO "CITTADINO" DI MARINA

Tra i protagonisti dell'ultimo Festival di Sanremo anche il "supercane" Marley, lo scorso aprile insignito (con tanto di cerimonia ufficiale) del titolo di "cittadino onorario di Marina di Ravenna". Si tratta di un pastore tedesco cieco, salvato dalla soppressione e adottato dopo varie vicissitudini e sofferenze dai velisti di stanza al porto turistico di Marinara, Carlotta Nelli e Marco Chimenti, e così diventato beniamino degli abitanti del paese.
A Casa Sanremo, a margine del Festival, è stato presentato il libro sulla sua storia, "La vita a colori di un cane cieco".

WELLNESS

Yoga con i cuccioli: le prime lezioni anche a Ravenna

Arriva anche a Ravenna - con le prime lezioni il 24 e il 25 febbraio già tutte esaurite - il cosiddetto "Puppy yoga" - lezioni di yoga praticate con i cuccioli di cane - che vuole unire la pet therapy al wellness. Una pratica nata negli Stati Uniti e già diffusa nelle grandi città italiane, che ora è arrivata anche in Romagna, grazie a un gruppo di appassionati.
Le lezioni sono aperte a tutti e vogliono offrire un momento rilassante e giocoso in compagnia degli animali.
Per restare aggiornati e prenotare il proprio posto è necessario consultare il sito web: puppyyogaclub.it.



VERSO L'ESTATE

Al bagno Luna una "dog beach" fronte mare, con tenda, ciotola e doccetta

Il bagno Luna Beach di Lido Adriano annuncia una novità molto interessante per i possessori di animali in vista della stagione estiva, una zona spiaggia "fronte mare", attrezzata per accogliere i cani. Ogni ombrellone avrà una tendina per tenere all'ombra i cani, direzionabile a seconda di come gira il sole. Ci saranno ciotole per cibo e acqua e anche un punto in cui rinfrescare i cani con una doccetta.

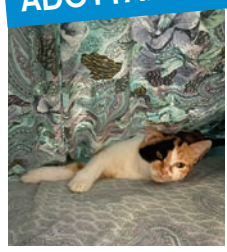
FIDO IN AFFIDO



SPRITZ

Come a volte accade, purtroppo, dobbiamo cercare una nuova famiglia a un quattro zampe per ragioni assolutamente indipendenti da lui. Spritz è un bellissimo meticcio di circa tre anni (classe 2020), una taglia media sui 30 chili; sa passeggiare al guinzaglio, è abituato in casa, risponde ai comandi, si è sempre dimostrato socievole con gli altri cani. Adora il contatto con gli umani, è abituato a giocare coi bambini, è affettuoso e dinamico. È un cane davvero speciale che merita una famiglia tutta per lui! Spritz è stato sterilizzato ed è in regola coi vaccini. Per conoscerlo inviate un messaggio al 349 6123736, sarete ricontattati!

ADOTTAMICI



LUCE

La piccola Luce ha circa tre mesi, è un po' timida inizialmente ma una volta conquistata la sua fiducia si scioglie in coccole! Per conoscerla chiamate il 333 2070079

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 15 AL 18 FEBBRAIO
MONTANARI viale Enrico Mattei 30
tel. 0544 451401;
COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
DANTE viale Tono Zancanaro 169 (Lido Adriano) - tel. 0544 496826.

DAL 19 AL 25 FEBBRAIO
ACABA via dei Poggi 82
tel. 0544 61383;
COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
GUERRINI piazza Garibaldi 7 (S. Alberto) - tel. 0544 528110.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO
servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8
via Fiume Abbandonato 124
tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com



CAMBIA ADESSO LE FINESTRE DI CASA:

TBT

FORMULA 100%

con TBT sei ancora in tempo per un risparmio del 100%



Non hai usufruito del Bonus 110%?
TBT ti dà un'opportunità unica di un risparmio praticamente totale per la sostituzione delle tue finestre.

VIENI A SCOPRIRE TBT FORMULA 100%

TBT, il massimo della Qualità per Prodotti e Servizio.

Le migliori Marche, con performance senza paragoni, il Top per isolamento termico e acustico. Il tutto garantito da un esperienza di oltre 50anni.



Internorm

1 ALL'ORDINE PAGHI SOLO LA METÀ

2 + FINANZIAMENTO 5 ANNI A TASSO ZERO

Il restante 50% potrai pagarlo in 5 anni, a tasso Zero (Tan e Taeg 0%)
e non ai tassi correnti del 10 / 20%, grazie al Finanziamento esclusivo TBT.

3 RISPARMIO FISCALE DEL 50% SUL TOTALE

Nel frattempo godrai dei benefici fiscali di legge, recuperando il 50% dell'intero costo.

4 RISPARMIO ENERGETICO

A tutto questo si aggiunge un risparmio energetico davvero importante,
che nell'arco del tempo ti garantirà il recupero completo del tuo investimento*.

* Le stime di risparmio energetico sono tratte da siti specializzati.
La promozione è valida esclusivamente sino al 31-12-2024. Consegna a 60gg.

WWW.PUBLIMEDIAITALIA.COM

chiama subito
0544 450363

TBT
dal 1970

Ravenna, via Achille Grandi 25
Lugo, via Bertazzoli 7
www.tbt2.com • tbt2@tbt2.com